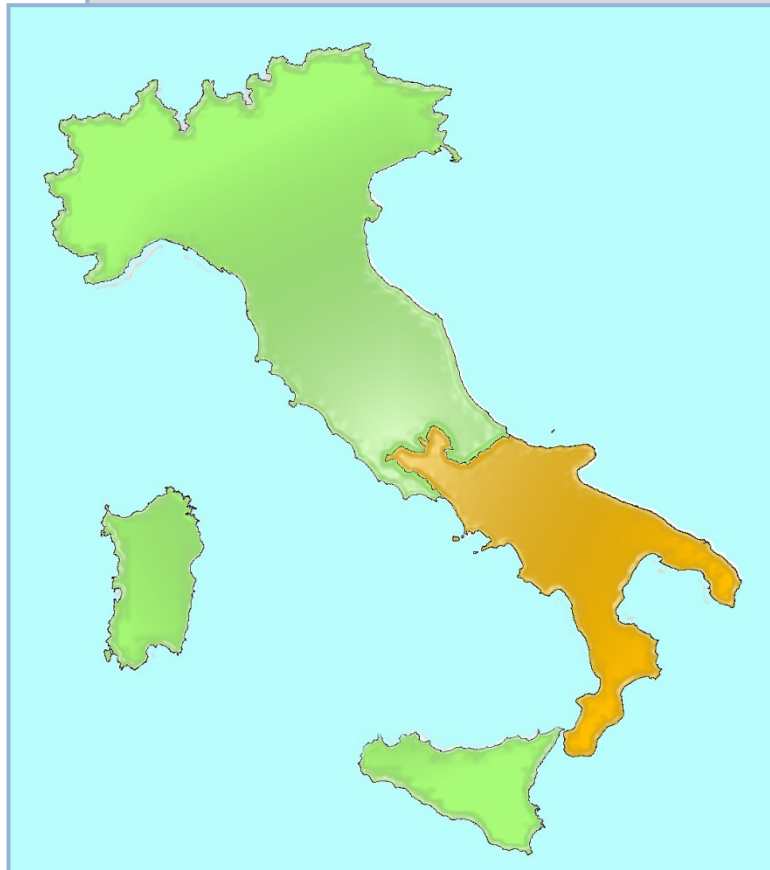


Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2015-2021

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09)

ALLEGATO 9 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA DEL PERIODO 2014/2020.....	5
3	I CANALI DI FINANZIAMENTO: I FONDI EUROPEI	6
	3.1 La dotazione economica.....	13
4	L'ACCORDO DI PARTENARIATO IN ITALIA.....	16
5	IL FONDO EUROPEO SOSTEGNO REGIONALE - FESR.....	26
6	FONDO SOCIALE EUROPEO - FSE.....	28
7	FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE FEASR	30
8	IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA - FEAMP... 	32
9	LA STRATEGIA NAZIONALE NELLE REGIONI MERIDIONALI	35
10	LA STRATEGIA DELLA POLITICA AGRICOLA E GLI OT 5 E 6 DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO.....	37
11	I PIANI DI SVILUPPO RURALE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE.....	39
12	I PIANI DI SVILUPPO RURALE REGIONALI	45

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 PREMESSA

Nell'ambito della redazione del piano di gestione acque I fase (2010), al fine di dare una attuazione a quanto previsto dalla direttiva quadro acque, è stata approntata una ricognizione di piani e programmi nazionali e regionali al fine di verificare le coperture finanziarie necessarie alla realizzazione del programma di misure previste attraverso la realizzazioni degli interventi strutturali e non strutturali previsti.

Col noto ritardo col quale in Europa è partita la programmazione 2014/2020, la coincidenza dell'aggiornamento e la conseguente redazione del Piano di gestione Acque II fase, rappresenta una straordinaria occasione in cui far collimare programmazione e pianificazione nella stessa direzione inserendo, nell'ambito dei documenti operativi nazionali e regionali, quegli elementi di convergenza verso cui orientare le scelte e gli indirizzi programmatori che contemplino, necessariamente, anche l'attuazione del piano di gestione.

Infatti, le condizionalità alla possibilità di accesso ai fondi hanno imposto agli stati membri la sottoscrizione di accordi unilaterali con la Commissione Europea strettamente legati all'attuazione dei piani di gestione. E questa condizionalità riguarda l'elargizione di tutti i fondi posti a disposizione precisando che la sanzione prevista è la mancata erogazione dei contributi europei.

Il presente lavoro, vuole fissare l'opportunità sancita nei programmi operativi regionali di utilizzare porzione delle sovvenzioni previste al fine di dare concretezza a quanto indicato nell'ambito della pianificazione a scala distrettuale e di raggiungere gli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Il medesimo canale di finanziamento potrebbe essere utilizzato anche per l'attuazione dell'analogo piano su scala distrettuale redatto dai Distretti Idrografici e rispondente alla Direttiva 2007/60/CE riguardante il Piano di gestione del Rischio Alluvioni, anch'esso da redigere entro dicembre 2015.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La programmazione nazionale e regionale dovrà perseguire gli obiettivi fissati nei Piani di distretto idrografico previsti dalla Direttiva quadro acque al fine di garantire il raggiungimento del buono stato delle acque e dagli obiettivi della Direttiva Alluvioni.

Pertanto fatto un inquadramento del sistema di finanziamento, dei fondi e della strategia nuova a livello europeo e la conseguente redazione dell'accordo di partenariato fulcro di ogni programma operativo, il documento focalizza l'attenzione sulle dotazioni economiche di ogni singolo fondo, rimandando alle schede in allegato le dotazioni delle sette regioni appartenenti al Distretto, facendo un focus sui Piani di Sviluppo Rurali

2 LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA DEL PERIODO 2014/2020

Nel 2010 il Consiglio Europeo ha approvato un modello di sviluppo che si basa sull'interrelazione di tre aspetti chiave strettamente interrelati tra loro che raccolgono l'essenza degli indirizzi che l'Unione Europea ha perseguito in questi anni. Tali aspetti chiave riguardano una Europa che ponga al centro dei propri programmi l'occupazione e il sostegno al lavoro attraverso una **crescita** che sia:

- crescita **intelligente**, ossia basata su istruzione, ricerca e innovazione;
- crescita **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni e competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse naturali;
- crescita **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà

L'Unione Europea, facendo frutto di quanto già avviato nelle precedenti programmazioni e sulla scorta di documenti programmatori sottoscritti a valenza non solo europea quanto mondiale, si è posta cinque obiettivi ambiziosi in materia di

1. **Occupazione:** il 75 % dei cittadini di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un impiego
2. **Ricerca e sviluppo:** il 3 % del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo
3. **Cambiamento climatico e sostenibilità energetica:**
 - i. 20 % in meno di emissioni di gas serra in UE rispetto ai livelli del 1990
 - ii. 20 % di energia da fonti rinnovabili
 - iii. 20 % di aumento dell'efficienza energetica
4. **Istruzione:**
 - i. riduzione dei tassi di abbandono scolastico prematuro al di sotto del 10 %
 - ii. almeno 20 milioni in meno di cittadini in condizioni o a rischio di povertà o esclusione sociale
5. **Lotta alla povertà e all'esclusione sociale:** almeno 20 milioni in meno di cittadini in condizioni o a rischio di povertà o esclusione sociale

Ogni Stato membro ha adottato propri obiettivi nazionali in ciascuno di tali ambiti.

Tali obiettivi potranno, nella loro complessità, essere supportati dalla nuova programmazione europea che vede il compimento nel periodo 2014/2020. Tuttavia, va riscontrato da subito il ritardo che tali programmi hanno avuto a seguito di una serie di congiunture

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

economiche negative che hanno investito il vecchio continente a partire dal 2010 che hanno spostato l'attenzione su temi economici a risoluzione tempestiva, atte ad evitare tracollo complessivo

Nell'ambito del documento Position Paper¹, il documento della Commissione Europea con cui si stabiliscono le priorità per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell'Unione Europea, si ribadisce che “le sfide più urgenti per l'Italia consistono nel rilanciare il proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione” e che “tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; la realizzazione d'infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione”.

In sostanza la commissione attraverso tale documento, per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita, suggerisce di ottimizzare l'utilizzo dei Fondi del Quadro Strategico Comune stabilendo un forte legame con le riforme atte a promuovere produttività e competitività, incentivando l'uso di risorse private e stimolando potenziali settori ad alta crescita e, al contempo, sottolineando l'esigenza di preservare la solidarietà all'interno dell'Unione e garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali per le generazioni future.

3 I CANALI DI FINANZIAMENTO: I FONDI EUROPEI

I fondi attraverso i quali pervenire al raggiungimento di detti obiettivi sono regolati da principi condivisi attraverso l'emanazione di regolamenti che tracciano regole precise riguardo il loro funzionamento ed attingimento.

¹ Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



Figura 1: I fondi a disposizione dell'Italia

A questi si aggiunge un quinto fondo denominato Fondo di coesione che, insieme ai primi due - FESR e FSE - attuano la politica di coesione, ma non può essere attivato in Italia perchè riguarda la Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia.

In estrema sintesi, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei, denominati SIE - vedi Figura 1 -(Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo europeo sociale - FSE, entrambi a rivale sul Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP) intervengono, mediante programmi pluriennali, a complemento delle azioni nazionali, regionali e locali, per realizzare la strategia dell'Unione basata sulla crescita definita in precedenza. La Commissione e gli Stati membri provvedono affinché il sostegno dei fondi SIE sia coerente con le pertinenti politiche, con i principi orizzontali e con le priorità dell'Unione Europea².

Gli elementi innovativi della riforma sono:

- Programmazione strategica: si stabilisce una più stretta connessione con il Piano Nazionale di Riforma e la Strategia Europa 2020, mediante l'adozione di un Quadro Strategico Comune adottato dalla Commissione per tutti i Fondi e la predisposizione di un Accordo di partenariato tra Stati membri, Commissione e i partner rilevanti;
- Concentrazione tematica: si indirizzano i finanziamenti su un numero limitato di obiettivi prioritari

² Regolamento UE n. 1303/2013

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Condizionalità ex ante: l'erogazione dei finanziamenti sarà subordinata alla sussistenza di condizioni di base che dovranno essere assolte al momento della presentazione del Programma o comunque entro una scadenza definita;
 - Orientamento ai risultati: viene introdotto il quadro delle performance attraverso il quale è collegato un meccanismo premiale/sanzionatorio, sulla base del conseguimento dei risultati;
 - Partenariato rafforzato: che sarà assicurato mediante l'adozione di un Codice di Condotta a livello europeo per favorire una applicazione uniforme del principio di partenariato e consentire il maggiore coinvolgimento dei partner.

In particolare come precisa e chiarisce il citato Quadro Strategico Comune (presentato dalla commissione nel marzo del 2012), i vari stati membri devono perseguire i seguenti 11 obiettivi minimi tematici da trasferire all'interno del *cd* accordo di partenariato:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 2. migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 3. promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
 10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
 11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
- a questi 11 obiettivi tematici si impone una trasversale a tutti che è l'assistenza tecnica.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	FESR	FSE	FEASR	FEAMP
OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	X		X	
OT 2 - Agenda digitale	X		X	
OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi	X		X	X
OT 4 - Economia a basse emissioni di carbonio	X		X	X
OT 5 - Clima e rischi ambientali	X		X	
OT 6 - Tutela ambientale e valorizzazione risorse culturali e ambientali	X		X	X
OT 7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	X			
OT 8 - Occupazione		X	X	X
OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	X	X	X	
OT 10 - Istruzione e formazione	X	X	X	
OT 11 - Capacità amministrativa	X	X		
AT	X	X	X	X

Figura 2: Rapporto tra OT e possibilità di finanziamento

Gli obiettivi tematici sono tradotti in priorità specifiche per ciascun fondo SIE e sono stabiliti nelle norme specifiche di ciascun fondo (art. 9 del Reg. UE n. 1303/2013). In particolare,

- il FESR³ contribuisce a tutti gli obiettivi tematici, tranne a quello diretto all'occupazione.
- il FSE⁴ sostiene determinate priorità d'investimento all'interno degli OT 8, 9, 10 e 11;
- Il FEASR⁵ individua 6 Priorità dell'Unione che, a loro volta, contribuiscono a perseguire 8 degli 11 obiettivi tematici, escludendo gli obiettivi tematici 7 e 11;
- Il FEAMP risulta attivo solo nella competitività delle imprese e dei lavoratori e nella sostenibilità.

Va inoltre precisato che l'allocazione finanziaria – fondi 2014-2020 – viene ripartita in modalità diversa secondo la definizione delle -NUTS26 (11 regioni e 2 provincie autonome): Regioni più sviluppate corrispondono al Centro Nord geografico, le tre regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e le cinque regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata,

³ Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento FESR

⁴ Ai sensi dell'art. 3 del regolamento FSE

⁵ Ai sensi dell'art. 5 della proposta del regolamento rurale

⁶ I Regolamenti comunitari approvati nel dicembre 2013 prevedono vincoli di concentrazione tematica per OT e per priorità di investimento (cfr. Regolamento UE 1301/2013 art.4 (FESR) e Reg. UE 1304/2013 art. 4 (FSE).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Calabria e Sicilia) che corrispondono al Mezzogiorno. Di fatto, quindi il distretto è composto dalle 4 regioni meno sviluppate - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria- , 2 in transizione - Abruzzo, Molise - e 1 – Lazio – quale regione sviluppata.

La definizione delle NUTS2 determina le soglie minime di allocazione dei fondi per OT: infatti le disposizioni generali per i Fondi Strutturali definiscono le soglie finanziarie secondo il principio di concentrazione tematica⁷ stabilendo, sulla base delle norme specifiche di ciascun Fondo, le quote percentuali di concentrazione delle risorse finanziarie da destinare a determinati obiettivi tematici/priorità di investimento in virtù del loro maggiore valore aggiunto in relazione alla Strategia Europa 2020.



Figura 3: La suddivisione regionale italiana secondo NUTS2

Ad esempio per quanto riguarda il FESR le regioni meno sviluppate devono destinare almeno il 50% del totale delle risorse a due o più obiettivi tematici tra gli OT 1, 2, 3 e 4, almeno il 12% del totale all'OT 4 e almeno il 5% delle risorse assegnate a livello nazionale ad azioni

⁷ Ai sensi dell'art. 16 del Common Provision Regulation

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città da gestire per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati.

Per quanto riguarda il FSE almeno il 20% delle risorse totali devono essere attribuite all'OT 9, mentre se si è in una regione meno sviluppata bisognerà destinare il 60% della dotazione FSE destinata a ciascun programma operativo su un massimo di quattro delle priorità d'investimento enunciate all'articolo 3, paragrafo 1, del Reg. FSE.

Riguardo al FEASR, il Programma dovrà riservare almeno il 30% delle risorse pubbliche al sostegno di investimenti di carattere agro-climatico-ambientale.

Come stabilito dalla comunità europea, il QSC si attua nei diversi paesi dell'unione attraverso i programmi operativi nazionali (PON) e programmi operativi regionali (POR) delineanti gli obiettivi specifici all'interno di assi prioritari secondo i capitoli dei finanziamenti FESR, FEASR e FSE.

TITOLO DEL PROGRAMMA	AMBITI DI APPLICAZIONE			Fondo	soldi a disposizione totali (EU +IT)
	tutte le regioni	mezzogiorno	aree meno sviluppate*		
Pon Cultura			X	FESR	€ 490.933.334,00
Pon Città Metropolitane	X	X	X	FESR - FSE	€ 892.833.333,00
Pon Governance	X	X	X	FESR - FSE	€ 827.699.996,00
Pon Imprese e Competitività		X	X	FESR	€ 2.419.000.000,00
Pon Inclusione	X	X	X	FSE	€ 1.238.000.000,00
Pon Infrastrutture			X	FESR	€ 1.843.733.334,00
Pon Scuola	X	X	X	FESR - FSE	€ 3.019.000.000,00
Pon Legalità			X	FESR - FSE	€ 377.666.667,00
Pon Sistemi di politiche attive per l'occupazione	X		X	FSE	€ 1.286.000.000,00
Pon Ricerca e Innovazione		X	X	FESR - FSE	€ 926.250.000,00
Pon Occupazione giovani	X	X	X	FSE + YEI	€ 1.513.000.000,00
FEAMP	X	X	X	FEAMP	€ 537.000.000,00
Programma Sviluppo Rurale Nazionale	X	X	X	FEASR	€ 2.140.000.000,00
Rete Rurale Nazionale	X	X	X	FEASR	€ 115.000.000,00

NB: per Aree meno sviluppate si intende Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia

Figura 4: I Programma Operativi Nazionali in rapporto con le Regioni in cui impiegarli e i fondi di riferimento

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In Italia, sono stati redatti:

ad iniziativa del governo centrale per i **FESR e FSE** 5 PON - Scuola, Inclusione, Città metropolitane, Governance, sistemi per l'occupazione - 2 PON per il Mezzogiorno - Ricerca e innovazione, imprese e competitività - 3 PON per le regioni meno sviluppate - Infrastrutture e reti, Cultura, Legalità 1 PON specifico per tutta l'Italia che oltre ad usufruire dei fondi FSE utilizza un fondo garanzia giovani pari a 560M di euro;

ad iniziativa dei governi regionali per i **FESR e FSE**: 21 POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 21 POR del Fondo Sociale europeo (FSE)

ad iniziativa del governo centrale per i **FEASR** il Programma Nazionale e la Rete Rurale Nazionale, **ad iniziativa dei governi regionali**: 21 Piani Sviluppo Rurale

per l'impiego dei fondi relativi al FEAMP, la programmazione 2014/2020 non differenzia più il territorio nazionale in area convergenza e fuori convergenza. L'attuazione del Programma FEAMP viene attuato direttamente dalle Regioni in qualità di Organismi intermedi per la gestione di parte delle misure previste dal Programma, e dei relativi fondi, ad esclusione del Programma Raccolta Dati e del Controllo, senza differenziazione di spesa.

Allo stato attuale (inizio dicembre 2015) risultano approvati dalla Commissione Europea tutti i Programmi Operativi Nazionali, tutti i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE delle sette Regioni appartenenti al distretto, e i POR attuativi del FEASR.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<i>Titolo del Programma</i>	<i>FESR</i>	<i>FSE</i>	<i>FEASR</i>	
Pon Cultura	X			
Pon Città Metropolitane	X	X		
Pon Governance	X	X		
Pon Imprese e Competitività	X			
Pon Inclusione		X		
Pon Infrastrutture	X			
Pon Istruzione	X	X		
Pon Legalità	X	X		
Pon Sistemi di politiche attive per l'occupazione		X		
Pon Ricerca e Innovazione	X	X		
Pon Occupazione giovani		X		
		YES		
<i>Titolo del Programma</i>	<i>FESR</i>	<i>FSE</i>	<i>FEASR</i>	
Programma Nazionale			X	
Rete Rurale Nazionale			X	
Abruzzo			X	
Lazio			X	
Molise			X	
Basilicata			X	
Calabria			X	
Campania			X	
Puglia			X	

<i>Titolo del Programma</i>	<i>FESR</i>	<i>FSE</i>	<i>FEASR</i>
Por Abruzzo FESR	X		
Por Abruzzo FSE		X	
Por Basilicata FESR	X		
Por Basilicata FSE		X	
Por Campania FESR	X		
Por Campania FSE		X	
Por Lazio FESR	X		
Por Lazio FSE		X	
Por Molise FESR FSE	X		
Por Calabria FESR FSE	X		
Por Puglia FESR FSE	X		

Figura 5. I Programmi italiani adottati dalla CE

3.1 La dotazione economica

A seguito della ratifica da parte della Commissione Europea dell'accordo di Partenariato è stata precisata dal Governo Centrale la disponibilità economica per Regione e Per Fondo.

In sostanza l'Italia nel periodo 20014/2020 avrà una disponibilità di oltre 42 Miliardi di euro cui si dovranno aggiungere circa 20 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale così suddiviso:

- **21 miliardi al FESR**
- **10,5 miliardi al FSE**
- **10,5 miliardi al FEASR**
- **600 milioni al FEOGA**

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ovviamente tali fondi, nell'ambito sempre dell'accordo di partenariato che applica i regolamenti attuativi dei fondi europei, hanno delle allocazioni precise per OT che risultano essere i seguenti:

<i>OBIETTIVI TEMATICI</i>	<i>FESR</i>	<i>FSE</i>	<i>FEASR</i>	<i>FEAMP</i>	<i>tot</i>
OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	€ 3.352,70	€ -	€ 441,90	€ -	€ 3.794,60
OT 2 - Agenda digitale	€ 1.845,50	€ -	€ 257,90	€ -	€ 2.103,40
OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi	€ 3.575,00	€ -	€ 4.103,90	€ 218,70	€ 7.897,60
OT 4 - Economia a basse emissioni di carbonio	€ 3.138,60	€ -	€ 797,70	€ 12,70	€ 3.949,00
OT 5 - Clima e rischi ambientali	€ 811,90	€ -	€ 1.546,70	€ -	€ 2.358,60
OT 6 - Tutela ambientale e valorizzazione risorse culturali e ambientali	€ 2.341,60	€ -	€ 1.894,60	€ 215,50	€ 4.451,70
OT 7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	€ 2.473,50	€ -	€ -	€ -	€ 2.473,50
OT 8 - Occupazione	€ -	€ 4.086,50	€ 224,10	€ 58,10	€ 4.368,70
OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	€ 1.032,90	€ 2.268,90	€ 789,20	€ -	€ 4.091,00
OT 10 - Istruzione e formazione	€ 959,60	€ 3.156,40	€ 79,40	€ -	€ 4.195,40
OT 11 - Capacità amministrativa	€ 410,20	€ 593,80	€ -	€ -	€ 1.004,00
AT	€ 709,60	€ 361,60	€ 294,40	€ 32,20	€ 1.397,80
	€ 20.651,10	€ 10.467,20	€ 10.429,80	€ 537,20	€ 42.085,30

Figura 6: Allocazione dei fondi europei per OT

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Tali fondi, attraverso i programmi operativi nazionali e regionali, vengono di fatto tramutate in azioni che dipendono direttamente dalle Regioni che, rispetto ai 42 miliardi, gestiranno oltre 32 miliardi di euro, lasciano ai programmi operativi nazionali una quota di circa 12 miliardi.

Trasversale a tutti questi fondi, infine, ci sono circa 560 milioni di euro per il fondo "garanzia giovani" (YOG) e oltre 1,1 miliardi di euro per la cooperazione territoriale tra regioni.

4 L'ACCORDO DI PARTENARIATO IN ITALIA

Sulla scorta dei programmi e regolamenti redatti, con i quali gli stati membri si obbligano a perseguire gli 11 obiettivi tematici L'Italia si è preparata a questo momento strategico con l'elaborazione di un documento metodologico, intitolato "*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*", approvato dal Consiglio dei Ministri e presentata dal Ministro Fabrizio Barca⁸ nel Dicembre 2012. Su questi presupposti, a partire da febbraio 2013, è stato avviato il confronto interistituzionale e con le parti economico -sociali, che ha prodotto una prima versione dell'Accordo di Partenariato, inoltrato alla Commissione Europea il 9 aprile 2013 e definito in maniera formale dal Ministro Trigilia⁹.

⁸ <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/12/Metodi-e-obiettivi-per-un-uso-efficace-dei-fondi-comunitari-2014-20.pdf>

⁹ http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2013/12/Bozza-AP-ITALIA_9_12_2013.pdf

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

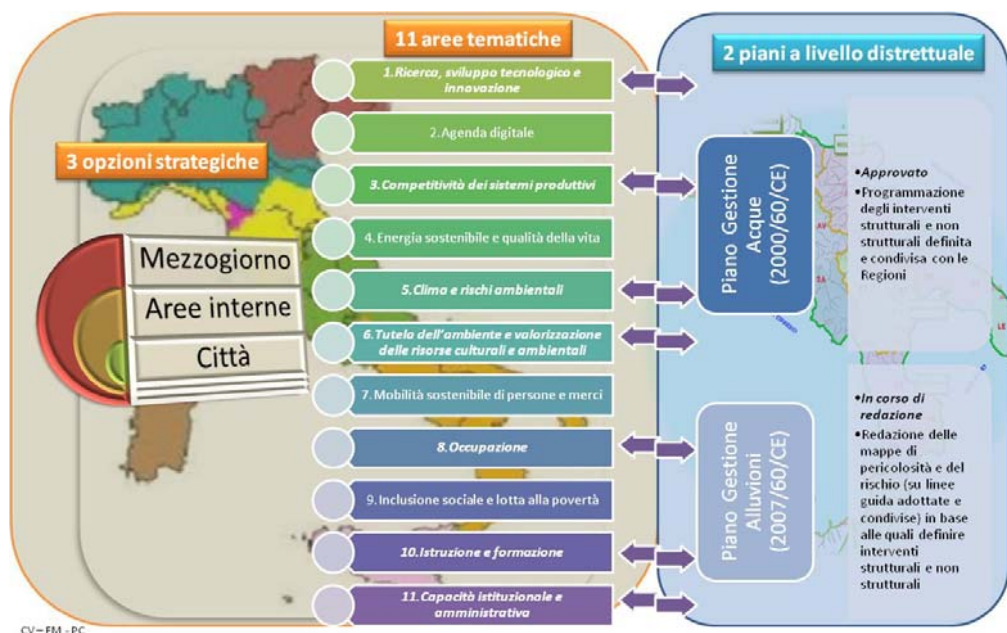


Figura 7: Correlazione tra gli OT dell'accordo di partenariato e la pianificazione distrettuale.

Un nuovo documento¹⁰ presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014 ha avuto l'adozione¹¹ nell'ottobre 2014 a livello europeo recependo, di fatto, alcune osservazioni mosse ed integrandolo con una nuova ridefinizione del quadro economico previsto. Tra le principali raccomandazioni c'è quella prevista, per le aree del Sud della necessità di adottare misure strutturali per migliorare la capacità di gestione dei fondi europei (in termini di capacità amministrativa, trasparenza, valutazione e controlli di qualità¹²). Il documento approvato introduce 7 innovazioni di metodo, tre opzioni strategiche, 11 obiettivi tematici comuni in cui inquadrare i programmi operativi finanziati dai diversi Fondi.

¹⁰ <http://www.dps.gov.it/AccordoPartenariato/index.html>

¹¹ http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-1215_it.htm

¹² Sezione 1° - accordo di partenariato 2014

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'accordo è stato oggetto di un lungo negoziato che ha determinato una parziale rivisitazione della strategia nazionale che tiene maggiormente conto dei fabbisogni in termini di assistenza alle PMI, in termini di occupazione e in termini di sviluppo delle aree rurali.

Ovviamente gli obiettivi tematici stabiliti dalla Commissione Europeo sono “il corpo” del documento cui far riferimento dai programmi attuativi.

Con particolare riguardo ai temi di competenza e di attuazione dei piani a livello distrettuale, gli obiettivi di riferimento sono sostanzialmente due: obiettivi tematici 5 e 6. In particolare:

OT 5 "*Clima e rischi ambientali (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)*"

La condizione di fragilità del territorio italiano dovuta alla sua naturale vulnerabilità e agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici - enormemente accentuata dalle condizioni insediative - trova continue conferme nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici o di origine sismica che, pur nella loro oggettiva gravità, vengono assorbiti con ripercussioni assai meno rilevanti in altri contesti territoriali e di sviluppo antropico. Questa consapevolezza è alla base della “Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio”, i cui indirizzi sono stati approvati prima dal CIPE nel dicembre 2012 e successivamente dettagliati nel Documento del Governo sottoposto ad ampia consultazione pubblica nel periodo ottobre 2013-gennaio 2014 e in corso di adozione definitiva¹³. I principi generali e i settori di azione individuati nella Strategia costituiscono la base di riferimento per molte delle azioni individuate, oltre nell'Obiettivo Tematico 5, anche negli altri Obiettivi Tematici. La politica di coesione e la politica per lo sviluppo rurale possono comunque contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese focalizzandosi su risultati tangibili, ancorché circoscritti

¹³ Cfr. <http://www.minambiente.it/comunicati/cambiamenti-climatici-orlando-presenta-strategia-nazionale-adattamento>.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

territorialmente e/o settorialmente anche attraverso il sostegno all'attuazione della Strategia per le Aree interne.

L'Obiettivo Tematico 5 ha delle forti correlazioni con l'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", soprattutto per la presenza di azioni che hanno effetti congiunti con riferimento particolare alla gestione delle risorse idriche e alla tutela della biodiversità.

Rispetto poi alle tipologie di misure prevedibile di mitigazione dei processi di desertificazione e di salinizzazione per le quali si è proposto, tra l'altro di

- Attuare la Governance sui terreni incolti; ,
- Predisporre Piani per la gestione del rischio idrogeologico
- Predisporre piani di emergenza
- Pianificare e programmare interventi strutturali e non strutturali per la gestione integrata del sistema coste;
- Adeguare-integrare, in relazione alla Pianificazione delle Acque e delle Alluvioni, gli strumenti di pianificazione delle risorse acqua e suolo - Incrementare e gestire i presidi territoriali;
- Rivedere le norme d'uso del territorio
- Incentivare forme assicurative
- Incrementare l'efficienza protettiva dei boschi
- promuovere ed incrementare l'educazione ambientale, lo studio ed il controllo dell'ambiente e della sua qualità
- Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo
- Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi .

OT 6 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali"

Rientrano in questo Obiettivo Tematico due gruppi di interventi radicalmente diversi, ma entrambi di rilievo: uno volto a garantire servizi ambientali per i cittadini, l'altro finalizzato a

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria, è cruciale nel Mezzogiorno dove, nel complesso e malgrado alcuni avanzamenti localizzati, si è ancora distanti da standard minimi di servizio adeguati. In quest'area, nel periodo di programmazione 2007-2013, i due settori sono stati oggetto di intervento della politica di coesione comunitaria che ha dato risultati non in linea con le attese, ma ha comunque contribuito a mobilitare importanti risorse finanziarie a sostegno di interventi non ancora conclusi e i cui effetti positivi potranno essere apprezzati nei prossimi anni¹⁴. Rilevante e funzionale all'ammodernamento dei settori in oggetto è, inoltre, rendere stabili e **certi i sistemi tariffari già presenti**, che consentono di applicare al meglio il principio "chi inquina paga", quantificando in modo preciso e puntuale gli obblighi di contribuzione, posti in capo ai diversi soggetti; e questo sia nel settore idrico che in quello dei rifiuti.

Il conseguimento di una maggiore efficienza e qualità del servizio idrico integrato (principalmente depurazione e riduzione di perdite della rete), oltre che garantire un adeguamento degli standard per i cittadini, grazie a un più razionale utilizzo delle disponibilità idriche produce, assieme al riutilizzo delle acque trattate nei settori agricolo e industriale, esternalità positive, in termini di minore fabbisogno di risorse da prelevare dall'ambiente, con conseguente ricostituzione delle riserve naturali anche a fini di tutela degli ecosistemi.

In tal senso, la politica di coesione e la politica di sviluppo rurale possono contribuire al miglioramento della qualità dei corpi idrici in modo diretto, attraverso misure per il

¹⁴ Nel ciclo di programmazione 2007-2013 gli investimenti (a valere su tutte le fonti finanziarie nazionali e comunitarie) per interventi già programmati, in corso di realizzazione e conclusi ammontano a circa 1,5 miliardi di euro per la gestione dei rifiuti urbani e a quasi 5 miliardi di euro per il servizio idrico integrato (incluse le assegnazioni ancora in corso a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito del Sistema Obiettivi di Servizio).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

contenimento dei carichi inquinanti, e indiretto attraverso un uso più razionale della risorsa idrica. Ciò implica che - contestualmente ad azioni ordinarie finalizzate a rafforzare gli assetti di governance e i sistemi tariffari volti a razionalizzare l'uso della risorsa - si dia priorità a interventi di potenziamento delle infrastrutture in tutti i comparti.

La disponibilità di acqua a scopi irrigui dipende, tra gli altri fattori, dall'ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione che richiedono ancora oggi interventi finalizzati alla riduzione delle perdite di distribuzione. Tali interventi andranno sostenuti dal FEASR attraverso investimenti diretti a razionalizzare e ridurre i consumi, migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura ed eventualmente estendere anche la rete irrigua. Nel caso di estensione della superficie irrigua, gli investimenti dovranno comportare, a livello dell'investimento complessivo una riduzione dell'uso della risorsa superiore al limite minimo richiesto dal regolamento dello sviluppo rurale.

Appare necessario e "condizionante" per i futuri finanziamenti anche sostenere gli investimenti per la misurazione del consumo dell'acqua, in conformità alle disposizioni del regolamento sullo sviluppo rurale. Tutti gli interventi in materia di infrastrutture irrigue dovranno essere coerenti con le pertinenti disposizioni del Reg. UE n. 1305/2013; di conseguenza, Il FESR, invece, non concorrerà a finanziare interventi sulle reti irrigue.

In linea con la Direttiva quadro acque, l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità delle risorse idriche è strettamente connesso alla possibilità di realizzazione di investimenti in infrastrutture e in tecnologie innovative finalizzate al risparmio e ad un uso razionale ed efficiente. Assume, quindi, funzione fondamentale la programmazione degli investimenti, che risulta essenziale per colmare le carenze infrastrutturali del territorio e migliorare l'uso della risorsa idrica, rendendolo razionale e sostenibile. Saranno, inoltre, sostenuti con il FESR interventi infrastrutturali e di equipaggiamento per il monitoraggio delle reti e della qualità dei corpi idrici secondo le previsioni della normativa europea di settore.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Per tali motivi, si ritiene di dover intervenire per assicurare gli investimenti a rilevanza infrastrutturale nazionale, evitando che la pianificazione e gestione della risorsa idrica venga compromessa da scelte locali, in un quadro programmatico e informativo condiviso che coinvolga le regioni e le altre amministrazioni centrali. Si garantirà la coerenza e la demarcazione degli interventi di rilevanza nazionale con quelli che saranno finanziabili dai Piani regionali per lo sviluppo rurale, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare. Più in dettaglio, nella logica di una chiara demarcazione degli interventi, il Programma nazionale FEASR finanzia gli investimenti infrastrutturali irrigui di dimensione interaziendale e consortile, con l'esclusione dei bacini al di sotto di 250 mila metri cubi e relative infrastrutture di adduzione/distribuzione.

Rispetto infine alle azioni finalizzate a migliorare il servizio idrico integrato e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, le principali azioni sono:

- Completare e rendere efficiente il sistema delle opere di accumulo a livello sovraregionale ad utilizzo plurimo;
- Completare il censimento e valutazione dei cd. "piccoli invasi" a rilevanza regionale - Redigere ed attuare i piani di gestione degli invasi;
- Attuare il monitoraggio e bilancio idrico al fine di assicurare la risorsa in base alle reali necessità;
- Valutare il Minimo Deflusso Vitale;
- Attivare il monitoraggio e controllo degli impianti depurativi esistenti
- Effettuare il censimento generale dei pozzi al fine di contrastare i prelievi non autorizzati;
- Realizzare il Monitoraggio qualitativo e il bilancio al fine di assicurare la risorsa in base alle reali necessità;
- Individuare aree di salvaguardia dei punti di captazione;
- Realizzare il monitoraggio dell'uso plurimo della risorsa al fine del controllo degli effettivi volumi impiegati;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Applicare metodi di risparmio idrico anche attraverso informazione;
- Attivare programmi controllo prodotti fitosanitari e sostanze pericolose

A monte di ogni nuova azione, come spesso è stato già ribadito, per agire in maniera utile senza disperdere per rendere sostenibili le risorse è necessaria la conoscenza approfondita dei territori e delle criticità locali attraverso una costante mappatura dello stato dell'arte sia in termini di uso del suolo che in termini di uso della risorsa anche attraverso l'impiego di strumentazioni informatiche che consentano un monitoraggio costante dell'utilizzo dell'acqua in agricoltura.

In sintesi sugli obiettivi tematici di interesse 5 e 6 l'Italia destina le seguenti risorse economiche:

	Regioni più sviluppate	Regioni in transizione	Regioni meno sviluppate	
OT 5 - <i>Clima e rischi ambientali</i>	97	23	692	812
OT 6 - <i>Tutela ambientale e valorizzazione risorse culturali e ambientali</i>	131	76	2.135	2.342
<i>sub totale</i>	228	99	2.827	3.154

Figura 8: Riparto fondi europei sugli OT di interesse per il settore idrico

Oltre agli 11 Obiettivi tematici una particolare scelta strategica italiana riguardano 3 temi su cui focalizzare l'attenzione, e dunque i finanziamenti: essi sono il mezzogiorno, le aree interne e le città

Mezzogiorno

Il Mezzogiorno accusa due deficit essenziali: 1) un deficit di cittadinanza (dalla sicurezza personale, alla legalità, alla giustizia, all'istruzione, alla qualità dell'aria e dell'acqua, al trasporto pubblico, alla cura di infanzia e anziani, alla rete digitale) e un deficit di attività produttiva

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

privata sia manifatturiera, sia agricola, sia commerciale e di servizi del welfare “industriale” (indicare non il settore ma il metodo di produzione organizzato e a forte contenuto innovativo).

Il superamento dei gap summenzionati, potrà avvenire seguendo quattro indirizzi:

- a) l'intera massa delle riserve ordinarie pubbliche impiegate nel Sud deve volgersi alla logica territoriale e alle metodologie individuate;
- b) Concentrare le risorse a sostegno dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti di cittadinanza secondo la logica degli Obiettivi di Servizio;
- c) Distinguere con chiarezza fra azioni rivolte all'inclusione sociale e azioni rivolte alla crescita;
- d) Destinare risorse per mantenere e sviluppare una base produttiva moderna agendo in modo molto selettivo nei territori

Città

Le città sono al centro sia del rilancio della produttività, sia del recupero di inclusione sociale. La programmazione Comunitaria offre l'opportunità di rimettere le città, e con queste anche la vita sociale, al centro della programmazione secondo i seguenti requisiti:

- a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per tutti i residenti e gli utilizzatori delle città
- b) Rafforzamento delle città come ambiente di potenziamento di filiere produttive globali
- c) Pratiche per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile e per aree disagiate

Aree interne

Il “progetto aree interne” può utilizzare i fondi al fine di avviare la strategia in questione, per lanciare una serie di progetti pilota sui territori e per orientare, in un'ottica integrata, un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori attraverso:

- a) interventi sulla scuola e sulla sanità volti a riposizionamento e riqualificazione dei servizi essenziali;
- b) interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- c) interventi per l'istruzione e la formazione, anche degli adulti;
- d) azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento degli edifici pubblici;
- e) promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole, congruenti con il disegno.

Le Aree interne italiane rappresentano il 53 per cento circa dei comuni italiani (4.261) cui fa capo il 23 per cento della popolazione italiana secondo l'ultimo censimento, pari a oltre 13.500.000 abitanti, residenti in una porzione del territorio che supera il 60 per cento della superficie nazionale. Tutti i comuni delle Aree interne sono comuni rurali e tutta la popolazione, è popolazione rurale. In particolare, circa il 97 per cento della popolazione delle Aree interne risiede in comuni della zona C (Aree rurali intermedie) e della zona D (Aree rurali con problemi di sviluppo)¹⁵.

L'Italia si caratterizza per una forte prevalenza di piccoli comuni: ben il 70,4 per cento delle amministrazioni comunali italiane conta meno di 5.000 abitanti¹⁶; la percentuale sale rispettivamente all'85,1 per cento e al 93,7 per cento se si considerano i comuni fino a 10.000 e fino a 20.000 residenti. I comuni in cui vivono più di 100.000 cittadini sono 46, tra i quali le 14 città metropolitane.

La variazione percentuale della popolazione residente nel periodo 2002-2012 mette in evidenza il fenomeno della perdita di residenti dei comuni capoluogo delle città metropolitane (-1 per cento). Tale riduzione è ancor più marcata per le città medie (-2,6 per cento nello stesso periodo), mentre l'universo dei comuni italiani registra un incremento demografico del 4,2 per cento.

¹⁵ Per maggiori dettagli metodologici si rimanda a "Le aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree" scaricabile dal sito delle Aree Interne al seguente indirizzo:

http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Analisi_statistiche/Nota_Territorializzazione_AL_03_marzo_2013.pdf

¹⁶ Il dato relativo alla popolazione residente è di fonte Istat e si riferisce al "Bilancio demografico" riferito al 1° gennaio 2012.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La Politica di coesione 2014-2020 mira a promuovere strategie integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile, con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (ESI).

Fanno parte della politica di coesione tre fondi europei: FESR FSE E FSC, quest'ultimo non attivabile in Italia

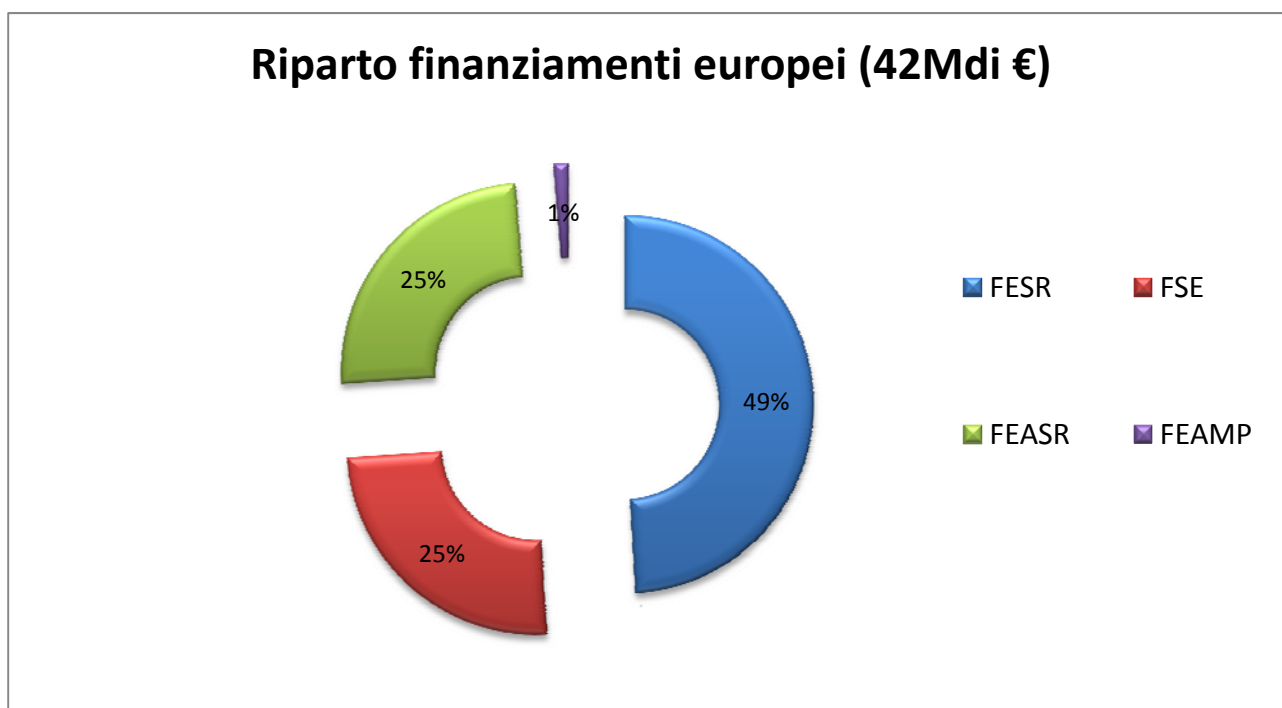


Figura 9: Riparto finanziamento complessivo dell'Unione tra i 4 fondi a disposizione

5 IL FONDO EUROPEO SOSTEGNO REGIONALE - FESR

Il FESR concentra gli investimenti su diverse aree prioritarie chiave. Tale approccio assume il nome di «concentrazione tematica»:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- innovazione e ricerca;
- agenda digitale;
- sostegno alle piccole e medie imprese (PMI);
- economia a basse emissioni di carbonio.

Le risorse FESR stanziati a favore di tali priorità dipendono dalla categoria di regione:

- nelle regioni più sviluppate almeno l'80 % dei fondi deve concentrarsi su almeno due priorità;
- nelle regioni in transizione la concentrazione concerne il 60 % dei fondi;
- nelle regioni in ritardo di sviluppo la concentrazione concerne il 50 % dei fondi.

Alcune risorse FESR, inoltre, devono essere specificamente destinate a progetti attinenti all'economia a basse emissioni di carbonio:

- regioni più sviluppate: 20 %;
- regioni in transizione: 15 %;
- regioni in ritardo di sviluppo: 12 %.

In Italia, Il Programma operativo FESR 2014-2020 adotta una strategia di intervento articolata in sette Assi: I) Ricerca e Innovazione; II) Crescita e cittadinanza digitale; III) Competitività delle PMI; IIII) Energia sostenibile; V) Ambiente e cultura; VI) Sviluppo urbano sostenibile; VII) Assistenza Tecnica.

Alla competitività del settore agricolo viene destinato il 44,3% delle risorse FEASR con importi allocati sia nell'obiettivo destinato agli investimenti (OT3) che in quello relativo all'innovazione (OT1) e infine nell'obiettivo tematico 10 destinato a finanziare la formazione e la consulenza.

L'accordo prevede anche una precisa strategia in termini di promozione di un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente e che si pone come strumento di presidio del territorio. In tale direzione vanno le risorse stanziati negli Obiettivi tematici 4, 5 e 6 che rappresentano il

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

40,7% delle risorse allocate. Infine all'assistenza tecnica, che dovrà contribuire al miglioramento della capacità delle amministrazioni preposte alla gestione dei fondi è destinato il 2,8% del totale delle risorse FEASR.

6 FONDO SOCIALE EUROPEO - FSE

Il FSE è il fondo attraverso il quale l'Unione investe per favorire la ripresa economica degli Stati membri e incrementare la crescita occupazionale, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

in generale gli obiettivi perseguiti sono:

Inserimento lavorativo: il FSE collaborerà con organizzazioni di tutta l'UE per avviare progetti mirati a formare i cittadini e ad aiutarli a trovare un'occupazione. Troveranno appoggio anche le iniziative tese a sostenere gli imprenditori tramite fondi di avviamento e le aziende che devono affrontare una riorganizzazione o la mancanza di lavoratori qualificati. Aiutare i giovani a entrare nel mercato del lavoro costituirà una priorità assoluta del FSE in tutti gli Stati membri.

Inclusione sociale: assicurare ai cittadini un posto di lavoro è il metodo più efficace per garantire loro indipendenza e sicurezza finanziaria e per svilupparne il senso di appartenenza. Il FSE continuerà a finanziare migliaia di progetti che mirano a fornire alle persone in difficoltà e a chi appartiene a gruppi svantaggiati le competenze necessarie per trovare lavoro e usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri.

Istruzione migliore: il FSE finanzia in tutta l'UE iniziative volte a migliorare l'istruzione e la formazione e ad assicurare che i giovani completino il loro percorso formativo e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro. Tra le priorità troviamo

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

anche la riduzione del tasso di abbandono scolastico ed il miglioramento delle opportunità di istruzione professionale ed universitaria.

Una pubblica amministrazione migliore: il FSE asseconderà gli sforzi profusi dagli Stati membri per il miglioramento della qualità della governance e dell'amministrazione pubblica e sosterrà le loro riforme strutturali dotandoli delle capacità amministrative ed istituzionali necessarie.

In Italia, come stabilito dal regolamento comunitario, verranno finanziati:

OT 8: lotta alla disoccupazione giovanile. L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile aiuterà i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione nelle regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%; i fondi a disposizione sono di oltre 4 miliardi di euro;

OT 9: inclusione sociale- L'iniziativa mira ad aiutare le persone in difficoltà e coloro che appartengono a gruppi svantaggiati, all'innovazione sociale, ovvero al collaudo ed alla proiezione su scala di soluzioni innovative mirate a soddisfare esigenze sociali; i fondi a disposizione sono di oltre 2,2 miliardi di euro;

OT 10: istruzione e formazione- L'iniziativa mira inserire e formare i giovani europei partendo dal principio della formazione di base; i fondi a disposizione sono di oltre 2,2 miliardi di euro;

OT 11: capacità amministrativa - la stretta collaborazione con enti pubblici, parti sociali ed organizzazioni in rappresentanza della società civile a livello nazionale, regionale e locale nell'arco di tutto il ciclo del programma; i fondi a disposizione sono di circa 600 milioni di euro;

Assistenza Tecnica: l'applicazione di regole innovative di gestione volte a semplificare l'attuazione dei progetti e a garantire maggiore attenzione sui risultati. i fondi a disposizione sono di circa 300 milioni di euro.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

È evidente che per gli obiettivi di interesse che si vuole trattare, rischio idrogeologico e risorse idriche, attese le finalità dei fondi, verrà trattato principalmente il fondo FESR.

7 FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE FEASR

La strategia Europa 2020 indica che la futura crescita economica nell'Unione europea deve essere intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia è incentrata su cinque traguardi ambiziosi in materia di occupazione, istruzione, riduzione della povertà e clima/energia, per i quali fissa specifici obiettivi principali.

In linea con la strategia Europa 2020 e con gli obiettivi generali della PAC sono stati individuati dalle commissioni europee preposte tre obiettivi strategici a lungo termine per la politica di sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020:

- il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; e
- uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Al fine di gestire l'utilizzo della politica di sviluppo rurale attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR), questi obiettivi generali sono stati tradotti più concretamente nelle seguenti 6 priorità:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura

5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Come nell'accordo di partenariato, anche in questo caso la tutela della risorsa idrica viene inquadrata in due priorità: la 4, ovvero Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura e la priorità 5, ovvero Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Ovviamente per regolamentare le scelte dei singoli stati membri, al fine della definizione dei programmi nazionali e regionali, l'attuazione della politica di sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020 è normata da una serie di atti legislativi che comprendono sia il quadro dell'approccio strategico comune per i Fondi europei strutturali e di investimento, sia quello della politica agricola comune riformata.

In particolare si fa riferimento a:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006. Il regolamento recante disposizioni stabilisce un insieme condiviso di norme di base applicabili a tutti gli strumenti strutturali, incluso il FEASR.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Questo atto di base enuncia le norme specifiche riguardanti il FEASR per la programmazione dello sviluppo rurale.
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Il cosiddetto regolamento orizzontale sulla PAC stabilisce le disposizioni in merito alla gestione finanziaria per i due

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

fondi della PAC, ovvero il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAG), che finanzia le misure di mercato e i pagamenti diretti, e il FEASR, che sostiene lo sviluppo rurale. Esso riunisce le disposizioni in materia di condizionalità, sistemi di consulenza aziendale e monitoraggio e valutazione della PAC.

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Il regolamento definisce norme transitorie volte ad agevolare la transizione tra i due periodi di programmazione pluriennali.

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale regolamento chiarisce le modalità di presentazione dei programmi di sviluppo rurale, le procedure e le scadenze per l'approvazione e la modifica dei programmi di sviluppo rurale e delle discipline nazionali, il contenuto delle discipline nazionali, l'informazione e la pubblicità relative ai programmi di sviluppo rurale.

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Ovviamente anche i PSR dovranno concorreranno all'attuazione degli Obiettivi Strategici definiti dall'accordo di partenariato.

8 IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA - FEAMP

Nell'ambito dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea, il FEAMP opera in particolare al rafforzamento della competitività delle imprese del settore ittico, in conformità con le esigenze di gestione sostenibile degli stock. La sostenibilità ambientale viene posta come

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

prerequisito per il raggiungimento della sostenibilità economica e sociale, essendo la conservazione delle risorse ittiche il presupposto della continuazione dell'attività di pesca.

Con il FEAMP nella programmazione 2014/2020 si intende finanziare lo sviluppo di strumenti atti a creare sinergie fra le iniziative adottate nei diversi settori che riguardano i mari, gli oceani e le coste in attuazione della strategia blue growth secondo cui mari e oceani rappresentano un motore per l'economia europea, con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita. In tal modo, si realizzerà il contributo della politica marittima integrata al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il fondo, quindi:

- sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile
- aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie
- finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee
- agevola l'accesso ai finanziamenti.

Il Questi obiettivi generali sono strutturati in sei priorità del FEAMP:

1. Sostenibilità Ambientale delle risorse attraverso un uso efficiente, una pesca competitiva che sia più selettiva, produce meno scarti, e fa meno danni agli ecosistemi marini. Il Supporto FEAMP nell'ambito di questa priorità sarà dunque quello di concentrarsi su innovazione e valore aggiunto che può rendere il settore della pesca economicamente vitale e resistente agli shock esterni e alla concorrenza dei paesi terzi.

2. La qualità dell'offerta, con l'acquacoltura competitiva per rendere questo settore verde, economicamente redditizio e competitivo, fornendo ai consumatori europei prodotti sani e altamente nutrizionali.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

3. Favorire l'attuazione della Politica Comunitaria attraverso la raccolta e la gestione dei dati per migliorare la conoscenza scientifica e attraverso il sostegno al monitoraggio, il controllo e l'applicazione delle normative in materia di pesca.

4. Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale attraverso la promozione della crescita economica e inclusione sociale nelle comunità costiere e interne che dipendono dalla pesca.

5. Promuovere la commercializzazione e la trasformazione attraverso una migliore organizzazione del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e attraverso migliori settori della trasformazione e della commercializzazione, in particolare in regioni ultraperiferiche.

6. Favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Come da regolamento, il FEAMP finanzia solo alcuni degli 11 OT, focalizzando l'attenzione sul settore pesca. L'allocazione finanziaria del FEASR privilegia, innanzitutto, l'OT3 (39,35 per cento delle risorse complessive), relativo alla competitività del sistema agro-alimentare, che presenta i maggiori fabbisogni in ragione delle debolezze strutturali dell'agricoltura italiana nel contesto comunitario., seguito poi dal OT 6 per la valorizzazione delle risorse culturali (35%); la restante quota minoritaria viene assegnata agli OT 4, una economia a bassa emissione di carbonio, OT 8, riguardante l'occupazione.

Inoltre, come gli altri fondi, anche il FEAMP includerà misure di accompagnamento per i pagamenti volontari alle organizzazioni regionali di gestione della pesca e l'assistenza tecnica.

9 LA STRATEGIA NAZIONALE NELLE REGIONI MERIDIONALI

A carattere generale, per il Mezzogiorno, e in particolare le regioni meno sviluppate, va riscontrato che l'accordo di partenariato parlando dell'intervento dei Fondi strutturali che sono caratterizzati da elevata disponibilità di risorse, stressa il concetto di intervento, di operatività, di rafforzamento ulteriore della capacità di realizzazione degli interventi in tempi certi. I macro obiettivi in tema di "impresa" e "cittadinanza" che, anche per il loro spessore evocativo per quest'area, hanno stimolato un denso contributo di proposte da parte del partenariato istituzionale e economico-sociale possono avere realismo solo se gli interventi trovano concreta attuazione e non si arenano negli iter procedurali di preparazione e avvio. Non è da trascurare il fatto che il contributo maggiore che la politica di coesione nazionale e comunitaria può dare nell'area per svolgere anche una funzione antirecessiva è quello del fare seguire effettivamente le realizzazioni concrete alle ambizioni strategiche e non solo per i nuovi interventi, ma anche per quanto già programmato nel ciclo 2007-2013 per i Fondi strutturali, per il Piano d'azione Coesione e per il Fondo di sviluppo e coesione che nel complesso riguardano risorse ingenti.

Nelle aree tradizionalmente meno sviluppate del Mezzogiorno, l'accrescersi della competizione internazionale e anche di quella proveniente da aree interne all'UE caratterizzate da pressione fiscale e costi del lavoro regolare assai inferiori, l'impossibilità di svalutare il cambio, la anche minore densità e dimensione media d'impresa si sono combinate con un'inefficienza dei servizi e del contesto funzionale e istituzionale in genere ben più grave che in altre regioni. Questi fattori hanno dunque colpito durante la fase recessiva ancor più duramente un'economia da sempre più fragile, già caratterizzata in molte aree da un minore sviluppo di attività aperte al mercato e capaci di esportazione, e in particolare hanno messo in crisi quei settori del made in Italy tardivamente avviatisi nell'area e ancora più legati a una competizione di costo che nel Centro-Nord. La crisi ha comportato una forte perdita di capacità produttiva con

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

chiusure di impianti e espulsione di manodopera anche più intensa e incidente di quella verificatasi nel Centro Nord.

Nelle regioni del Mezzogiorno appare quindi necessario non solo rafforzare ed estendere la propensione delle imprese a innovazione e internazionalizzazione sostenendo processi già in corso, ma agire per consentire l'espansione delle attività produttive e le imprese capaci di stare sul mercato per recuperare e reinnescare uno sviluppo autonomo e sostenibile. In questa prospettiva, particolare attenzione va anche dedicata a cogliere in modo più esteso vantaggi comparati rilevanti in settori di lunga specializzazione dell'area, come l'agricoltura e l'agroindustria. Altrettanto impegno meritano inoltre le iniziative dedicate a tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, che nell'area presentano una dotazione particolarmente ricca anche nel confronto con altre regioni. Ciò va finalizzato a stimolare l'espressione di attività imprenditoriali capaci di valorizzarne appieno le ricadute economiche per il territorio. Così come maggior attenzione richiedono le occasioni offerte dalla presenza delle università e centri di ricerca meridionali, al fine di utilizzare le loro competenze per rafforzare attività produttive già esistenti, sia nell'agricoltura che nell'industria, e di promuovere nuove attività innovative.

Pertanto, nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno la politica di sviluppo territoriale, oltre a consolidare e sostenere il sistema delle imprese esistenti nelle sue traiettorie più solide, deve agire anche quale stimolo ulteriore alla trasformazione dell'assetto produttivo favorendo l'ampliamento di altri segmenti più innovativi, capaci in particolare di sfruttare in via diretta le opportunità che si aprono a livello della domanda internazionale per produzioni specializzate e di qualità, per il turismo legato agli asset strategici culturali e ambientali e di

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

inserirsi nelle filiere dei servizi avanzati di sostegno a tali attività, nonché di rispondere in loco alla domanda interna di servizi di qualità da parte di altre imprese e dei cittadini¹⁷.

10 LA STRATEGIA DELLA POLITICA AGRICOLA E GLI OT 5 E 6 DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Nell'ambito della definizione dei piani nazionali e regionali per l'impiego di risorse del FEASR aventi per obiettivo la prevenzione dell'erosione e una migliore gestione del suolo, una migliore gestione dell'acqua e la salvaguardia degli ecosistemi debbono essere concentrati in aree dove le criticità sono maggiori - criticità riconosciute nei piani di gestione delle acque – al fin di garantirne l'efficacia anche nell'ottica di interconnessione con altri interventi in corso, o programmati a livello sovra comunale.

La politica di coesione e la politica di sviluppo rurale sicuramente possono contribuire al miglioramento della qualità dei corpi idrici in modo diretto, attraverso misure per il contenimento delle pressioni sulla risorsa – per esempio i carichi inquinanti - , e indiretto attraverso un uso più razionale della risorsa idrica ed efficaci norme d'uso del suolo.

Ciò implica che - contestualmente ad azioni ordinarie finalizzate a rafforzare gli assetti di governance e i sistemi tariffari volti a razionalizzare l'uso della risorsa anche per il recupero della componente ambientale ai sensi della Direttiva Acque 2000/60- si dia priorità a interventi di potenziamento delle infrastrutture in tutti i comparti nell'ottica di una razionalizzazione dell'uso della risorsa. Il miglioramento della qualità dei corpi idrici dipende in modo rilevante dal controllo dell'inquinamento diffuso generato dalle fertilizzazioni organiche e chimiche. In tale

¹⁷ Vedasi Accordo di partenariato - versione del settembre 2014

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

contesto si opererà, in linea con le direttive vigenti che fanno corpo nei programmi degli interventi ed in particolar modo nelle misure di base dei piani di gestione delle acque.

La disponibilità di acqua a scopi irrigui dipende, tra gli altri fattori, dall'ammmodernamento delle reti di adduzione e distribuzione che richiedono ancora oggi interventi finalizzati alla riduzione delle perdite di distribuzione, oltre al proseguo di realizzazione di impianti localizzati che consentono minore dispersioni della risorsa. Tali interventi andranno sostenuti dal FEASR attraverso investimenti diretti a razionalizzare e ridurre i consumi, migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura, ammodernare le reti esistenti ed eventualmente estendere anche la rete irrigua.

Appare strategico anche sostenere gli investimenti per la misurazione del consumo dell'acqua, in conformità alle disposizioni del regolamento sullo sviluppo rurale, utilizzando, se si è ancora in tempo, anche le somme residue della vecchia programmazione FEASR. Tutti gli interventi in materia di infrastrutture irrigue dovranno essere coerenti con le pertinenti disposizioni dei regolamenti sopra citati ed in particolare dal Reg. UE n. 1305/2013.

In linea con la Direttiva quadro acque, l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità delle risorse idriche è strettamente connesso alla possibilità di realizzazione di investimenti in infrastrutture e in tecnologie innovative finalizzate al risparmio e ad un uso razionale ed efficiente. Assume, quindi, funzione fondamentale la programmazione degli investimenti, che risulta essenziale per colmare le carenze infrastrutturali del territorio e migliorare l'uso della risorsa idrica, rendendolo razionale e sostenibile. Saranno, inoltre, sostenuti con altri fondi – in particolare con il FESR – gli interventi infrastrutturali e di equipaggiamento per il monitoraggio delle reti e della qualità dei corpi idrici secondo le previsioni della normativa europea di settore.

La programmazione nazionale e regionale dovrà perseguire gli obiettivi fissati nei Piani di distretto idrografico previsti dalla Direttiva quadro acque al fine di garantire il raggiungimento

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

del buono stato delle acque. La politica di sviluppo rurale, in relazione al suolo, all'aria e all'acqua contribuisce alla tutela delle risorse naturali, anche attraverso le forme di sostegno attivate già nelle precedenti programmazioni, per la selvicoltura, l'agricoltura e l'acquacoltura sostenibile. In questo contesto, acquistano particolare rilevanza le specifiche misure per l'agricoltura e l'acquacoltura biologica, nonché per l'agricoltura integrata.

11 I PIANI DI SVILUPPO RURALE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

La politica di sviluppo rurale dell'UE, definita come il secondo pilastro della politica agricola comune, mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria per gestire a livello nazionale o a livello regionale una serie di programmi, cofinanziati in un quadro pluriennale. In totale sono previsti 118 programmi in 28 Stati membri. Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 stabilisce sei priorità generali di tipo economico, ambientale e sociale; i programmi sono chiamati a svilupparle esprimendo in modo chiaro gli obiettivi da raggiungere.

In Italia, la politica di sviluppo rurale 2014-2020 sarà attuata mediante 23 programmi. Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) cofinanzia 21 programmi, uno per ciascuna regione/provincia autonoma, a cui si aggiungono un programma nazionale riguardante la gestione del rischio, l'irrigazione e la biodiversità animale ed uno specifico per la rete rurale nazionale. Le risorse assegnate al FEASR per l'Italia ammontano a più di 10,4 miliardi di euro (compresi gli importi che le autorità italiane hanno deciso di trasferire dalla dotazione iniziale prevista per i pagamenti diretti nell'ambito della PAC).

Una tabella di sintesi dei finanziamenti concessi a livello nazionale e a livello regionale - ovviamente con un taglio sulle sette regioni appartenenti al distretto - è la seguente:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Titolo del Programma	Totale contributo UE	Totale contributo ITA	approvazioni e UE	investimenti UE	soldi a disposizione totali (EU +IT)
Programma Sviluppo Rurale Nazionale	€ 963.000.000,00	€ 898.800.000,00	20/11/2015	42%	€ 2.140.000.000,00
Rete Rurale Nazionale	€ 59.600.000,00	€ 55.400.000,00	26/05/2015	52%	€ 115.000.000,00
TOTALE	€ 1.022.600.000,00	€ 954.200.000,00			€ 2.255.000.000,00
PSR Abruzzo	€ 207.742.000,00	€ 224.258.000,00	13/11/2015	48%	€ 432.000.000,00
PSR Lazio	€ 336.380.000,00	€ 443.686.000,00	17/11/2015	43%	€ 780.066.000,00
PSR Molise	€ 101.025.000,00	€ 109.444.000,00	02/07/2015	48%	€ 210.469.000,00
PSR Basilicata	€ 411.497.000,00	€ 268.670.000,00	20/11/2015	60%	€ 680.167.000,00
PSR Calabria	€ 667.655.000,00	€ 435.900.000,00	20/11/2015	61%	€ 1.103.555.000,00
PSR Campania	€ 1.110.935.000,00	€ 726.000.000,00	20/11/2015	60%	€ 1.836.935.000,00
PSR Puglia	€ 991.427.000,00	€ 646.454.000,00	24/11/2015	61%	€ 1.637.881.000,00
TOTALE	€ 3.826.661.000,00	€ 2.854.412.000,00			€ 6.681.073.000,00

Figura 10: Fondi europei che riguardano l'agricoltura a livello nazionale e regionale

La programmazione 2014-2020 vede, dunque, la coesistenza di 2 Piani nazionali, insieme ai tradizionali 19 Psr regionali e ai 2 Psr delle province Autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 23 Psr.

I Piani nazionali sono due:

– “Rete rurale nazionale” che riguarda essenzialmente politiche di diffusione ed incentivazione alle coltivazione, alle conoscenze verso gli operatori ma anche, ovviamente, verso gli stakeholders;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

– “Programma di Sviluppo Rurale Nazionale”, che, integrando i programmi di dettaglio regionali, investe fondi su tre temi :la gestione rischio della perdita dei prodotti, la biodiversità animale, infrastrutture irrigue.

La politica di sviluppo rurale, che si basa sul fondo FESR, come visto prima mette a disposizione dell'Italia oltre 20,85 miliardi di euro in sette anni e che risulta trasversale agli 11 obiettivi tematici. Una somma del 6% superiore rispetto a quella della programmazione 2007-2013, a dimostrazione della crescente importanza dello sviluppo rurale nell'ambito della PAC.

L'Italia ha deciso di destinare 18,6 miliardi di euro all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 a misure nazionali. La Regione italiana con maggiore dotazione finanziaria è la Sicilia con 2,2 miliardi di euro; a seguire la Campania con 1,8 miliardi, la Puglia con 1,6 miliardi e la Sardegna con 1,3 miliardi. Le regioni appartenenti al distretto hanno una dotazione finanziaria complessiva pari a oltre 6,6 miliardi di euro, oltre all'opportunità di finanziare altri progetti con i due PON sul tema

Il generale le Regioni hanno costruito i loro Piani di sviluppo rurale avendo a disposizione un menu di 19 misure e 64 sottomisure, previsti dai regolamenti comunitari (Reg. 1305/2013 e Reg. 808/2014) che hanno obiettivi che vanno dall'incentivare l'occupazione, all'ammodernamento delle aziende agricole, alla tutela della risorsa idrica, agli investimenti sia in infrastrutture che in servizi, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati, in base alle 6 priorità e alle 18 focus area, come stabilito dall'accordo di partenariato. Ogni Psr deve contenere almeno quattro delle sei priorità.

Ogni misura si caratterizza per alcune informazioni essenziali:

- obiettivi della misura;
- beneficiari;
- condizioni per l'accesso agli aiuti;
- entità e importo dell'aiuto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Inoltre è molto importante la ripartizione finanziaria di ogni misura, che identifica la scelta politica più importante che caratterizza ogni Regione.

Tra le 6 Priorità di intervento, che si articolano a loro volta in 18 focus area, quelle correlate ai Piani di Gestione Distrettuali, ovvero, ai PGA – DAM e PGRA – DAM sono:

- 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste – parole chiave: biodiversità, acqua, suolo. I cui relativi focus area di appartenenza sono:

- a. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

- b. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

- c. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

- 5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale – parole chiave: uso efficiente dell'acqua e dell'energia, risorse rinnovabili. Focus area:

- 5a. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

- 5d. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

- 5e. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

- ✓ Tra le 19 Misure di intervento quelle correlate ai Piani di Gestione Distrettuali sono nove:

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19)

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro - climatici - ambientali (Art. 28)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- ML - LEADER (art. 42)

Un incrocio misure /Obiettivi piroritari PSR è riportato nel seguente schema

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

MISURE PREVISTE DAL REGOLAMENTO	PRIORITY SVILUPPO RURALE	FOCUS AREA	RIFERIMENTI OT ACCORDO DI PARTENARIATO	MISURE PREVISTE DAL REGOLAMENTO	MISURA CHE CONCORRE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DISTRETTUALE
<p>4 preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p>	<p>a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'ecosistema agricolo del "Cinquecento"; b) migliore gestione delle risorse idriche, compresi la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;</p>	<p>5 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione del rischio e management 6 Ambiente ed utilizzo efficiente delle risorse</p>	<p>Articolo 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione</p>	X	
			<p>Articolo 15 - Servizi di consulenza, di assistenza alla gestione delle aziende agricole</p>		
<p>5 incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agricolo, forestale e silvicoltura</p>	<p>ai rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; bi rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'impiego razionale e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, ne erali di scarto e residui e altre materie prime non alimentari al fine della bioeconomia; di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di aumentare la produttività e l'efficienza nel settore agricolo, forestale e silvicoltura; e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.</p>	<p>4 Economia a bassa emissione di carbonio 5 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione del rischio e management 6 Ambiente ed utilizzo efficiente delle risorse</p>	<p>Articolo 16 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</p>		
			<p>Articolo 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali</p>	X	
			<p>Articolo 18 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione</p>	X	
			<p>Articolo 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p>	X	
			<p>Articolo 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p>	X	
			<p>Articolo 21 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste</p>	X	
			<p>Articolo 22 - Forestazione e imboscamento</p>	X	
			<p>Articolo 23 - Allestimento di sistemi agroforestali</p>	X	
			<p>Articolo 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</p>	X	
			<p>Articolo 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</p>	X	
			<p>Articolo 26 - Investimenti in tecnologie silvicolte e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</p>		
			<p>Articolo 27 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori</p>		
			<p>Articolo 28 - Pagamenti agro-climatico-ambientali</p>	X	
			<p>Articolo 29 - Agricoltura biologica</p>	X	
			<p>Articolo 30 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua</p>	X	
			<p>Articolo 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici</p>	X	
			<p>Articolo 32 - Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici</p>		
			<p>Articolo 33 - Benessere degli animali</p>		
			<p>Articolo 34 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste</p>	X	
			<p>Articolo 35 - Cooperazione</p>	X	
			<p>Articolo 36 - Gestione del rischio</p>		
			<p>Articolo 37 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante</p>		
			<p>Articolo 38 - Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epidemie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali</p>		
			<p>Articolo 39 - Strumento di stabilizzazione del reddito</p>		
			<p>Articolo 42 - LEADER</p>	X	

12 I PIANI DI SVILUPPO RURALE REGIONALI¹⁸

Nel novembre del 2015, con il via libera della Commissione ai Piani di sviluppo rurale della Regione Puglia e della Regione Sicilia, si è concluso l'iter di approvazione di tutti i Programmi di sviluppo rurale del nostro Paese. Percorso iniziato lo scorso 26 maggio con l'approvazione del primo blocco di programmi (Psr della Regione Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano e il Programma della Rete Rurale Nazionale). Successivamente, sono stati approvati i programmi della Regione Umbria (12 giugno), Molise (2 luglio), Lombardia (15 luglio), Marche (28 luglio), Pr. Aut. Trento (3 agosto), Sardegna (19 agosto), Friuli Venezia Giulia (24 settembre), Liguria (7 ottobre), Piemonte (25 ottobre), Valle d'Aosta (11 novembre), Abruzzo (13 novembre), Lazio (17 novembre), Basilicata, Calabria e Campania (20 novembre).

In data 20 novembre si è avuta inoltre l'approvazione del Piano nazionale di sviluppo rurale per il periodo 2015 - 2020, concordato in sede di conferenza stato regioni. Il programma prevede un finanziamento pubblico totale pari ad 2,14 miliardi di euro, suddiviso in tre Misure: Gestione del rischio (1,64 miliardi di euro), Investimenti irrigui (300 milioni) e Biodiversità animale (200 milioni di euro).

L'approvazione definitiva di tutti i programmi consente alle regioni, quindi, di provvedere alla pubblicazione dei bandi di interesse, non distogliendo l'attenzione dall'obiettivo di chiudere la Programmazione 2007-2013 evitando il disimpegno di risorse comunitarie.

¹⁸ In questa sezione si fa riferimento alle schede informative sui singoli programmi di sviluppo regionale redatti da diversi enti autonomi, oltre alle sezioni pubblicate via web al sito <http://www.unimontagna.it/psr-2014-2020-i-siti-regionali-dove-trovare-informazioni/>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Di seguito si riporta una breve sintesi di tutti i Psr relativi alle Regioni appartenenti al distretto, con l'ammontare totale delle risorse disponibili e le principali Misure in termini di risorse adottate.

Il Psr del Molise libera risorse per circa dei 210,47 milioni di euro di spesa pubblica (quasi 101,02 milioni di euro dal bilancio UE e 109,45 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Le quattro principali Misure in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono: Misura 4 (Investimenti in immobilizzazione materiali) con 55 milioni di euro, Misura 7 (Servizi di base) con 30 milioni di euro e Misura 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) con 23,8 milioni di euro.

Il Psr dell'Abruzzo prevede l'utilizzo di circa 432 milioni di euro di finanziamento pubblico (207 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 225 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Le cinque principali misure del Psr in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti: 126 milioni di euro assegnati alla Misura 4 (investimenti in immobilizzazioni materiali), 56 milioni di euro assegnati alla Misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali), 53 milioni di euro assegnati alla Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese), 40 milioni di euro assegnati alla Misura 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) e 38 milioni di euro assegnati alla Misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali).

Il Psr del Lazio libera risorse per 780 milioni di EUR di fondi pubblici (336 milioni di EUR dal bilancio dell'UE, 444 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale e 24 milioni di EUR di risorse nazionali integrative). Le quattro principali misure del programma di sviluppo rurale in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti: 222,6 milioni di EUR assegnati alla Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), 114,7 milioni di EUR assegnati alla Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole/imprese), 13,9 milioni di EUR assegnati alla Misura 11 (Agricoltura biologica) e 70 milioni di EUR assegnati alla Misura 19 (LEADER)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il Psr della Basilicata prevede l'utilizzo di circa 680,16 milioni di euro di spesa pubblica (411,49 milioni di euro dal bilancio UE e 268,67 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Le tre principali misure in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono: Misura 4 (Investimenti in immobilizzazione materiali) con 148,12 milioni di euro, Misura 8 (Settore forestale) con 90 milioni di euro e Misura 11 (Pagamenti agro-climatico-ambientali e Agricoltura biologica) con 87,31 milioni di euro.

Il Psr della Calabria libera risorse per 1,1 miliardi di euro di fondi pubblici disponibili (667,7 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 435,9 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Le quattro principali misure del Psr in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti: Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) con 315 milioni di euro, Misura 11 (Agricoltura biologica) con 240 milioni di euro, Misura 8 (investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività forestale sviluppo delle aziende agricole e delle imprese) con 100,6 milioni di euro e misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) con 77,7 milioni di euro.

Il Psr della Campania prevede l'utilizzo di 1,84 miliardi di EUR di finanziamento pubblici (più di 1,1 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE e 726 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale). Le quattro principali misure del Psr in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti: 334 milioni di EUR assegnati alla Misura 4 (Investimenti in attivi materiali), 136 milioni di EUR assegnati alla Misura 10 (Contratti agro-climatico-ambientali), 133 milioni di EUR assegnati alla Misura 13 (Pagamenti a zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) e 104 milioni di EUR assegnati alla Misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste).

Il Psr della Puglia prevede l'utilizzo di 1.64 miliardi di euro di finanziamento pubblico (991 milioni di euro di contributi UE e 647 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Le quattro misure principali del Psr in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti: 535 milioni di Euro assegnati alla Misura 4 (investimenti in immobilizzazioni

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

materiali), 233 milioni di Euro assegnati alla Misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali), 208 milioni di EUR assegnati alla Misura 11 (agricoltura biologica) e 170 milioni di EUR assegnati alla Misura 6 (sviluppo delle aziende agricole e delle imprese).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE ABRUZZO

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR - FSE**

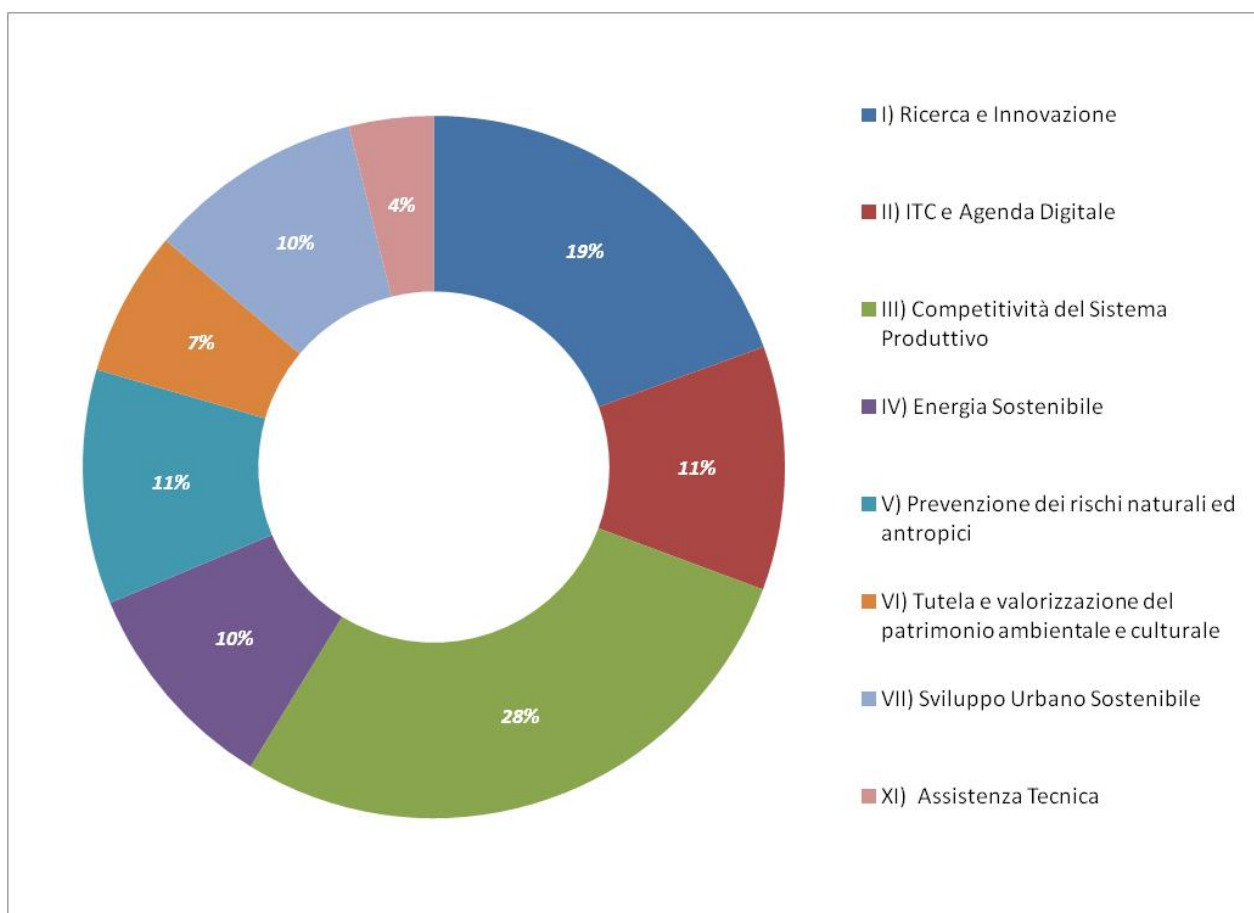
Scheda riassuntiva programma operativo regionale FESR

La Regione Abruzzo ha redatto secondo la formulazione degli accordi intrapresi con il Governo Centrale, il documento programmatico dei fondi legati al FESR che è stato approvato con Delibera Giunta Regionale n.282 18/07/2014, rivisto con le integrazioni richieste dalla CE nel marzo del 2015; la commissione Europea si è espressa positivamente nell'agosto del 2015.

Pertanto, anche per rispondere alle osservazioni formulate, la Regione ritiene fondamentale fornire sostegno a quei settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale, dando slancio alle politiche territoriali indirizzando la programmazione verso specifiche "zone-bersaglio" che manifestano, in maniera più urgente, esigenze di intervento quali ad esempio le aree urbane, le aree interne e le aree di crisi, riconosciute a livello regionale, su cui intervenire per ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale mediante la riqualificazione delle imprese e il riposizionamento competitivo favorendo la salvaguardia e la ri-allocazione degli addetti, attribuendo una piena centralità ai processi di rafforzamento competitivo e di innovazione delle imprese a favore dei quali sono stanziati oltre il 49,1% delle risorse del Programma (Asse I e III). Ciò nella consapevolezza che solo il rilancio del sistema delle imprese potrà garantire una ripresa della crescita e dei livelli occupazionali nella regione

La distribuzione delle risorse pone in evidenza come la Regione abbia imputato ai primi 4 assi circa il 70% dei fondi e circa il 20% sugli assi 5 e 6, anche a seguito del taglio di oltre 30M di euro a favore del FSE; questo ha comportato l'eliminazione dell'OT 9 - inclusione sociale - al fine dell'applicazione del principio di concentrazione delle risorse in pochi OT

La suddivisione in percentuale per assi di intervento è la seguente:



Nell'agosto del 2015 la Commissione Europea ha adottato il Programma della Regione per un investimento complessivo di 231.509.780 euro.

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Regione di riferimento	Regione Abruzzo
Documento Strategico regionale di riferimento	
Estremi	Approvazione Delibera Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
Titolo del documento	Programma Operativo Regionale FESR Regione Abruzzo con recepimento delle osservazioni UE
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.482 21 luglio 2014
Data di riferimento	17 marzo 2015
Invio in Commissione Europea	17 marzo 2015
Decisione comunitaria	13 Agosto 2015
Codice univoco di riferimento	2014IT16RFOP004
Sito web di riferimento	http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=porfesr1420pres&servizio=xList&stileDiv=sequenceLeft&template=porFesr1420evidenza&b=prog14201
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	€ 231.509.779
Contributo EU	115.754.889.50
Contropartita nazionale e regionale	50%
Punti della strategia	<p>Il Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Abruzzo individua tre strategie coerenti con l'AdP: Crescita intelligente, Crescita sostenibile e Crescita inclusiva. Di seguito si riportano le strategie relazionate con gli assi di riferimento</p> <p>Crescita intelligente</p> <p>Questa linea di intervento punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale.</p> <p>1. Ricerca e innovazione Priorità dell'Asse è potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;</p> <p>2. ICT e agenda digitale L'Asse è riferito all'obiettivo tematico 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" il quale persegue la finalità del rafforzamento della capacità di gestione e controllo delle funzioni pubbliche da parte di tutti i soggetti interessati anche mediante la piena utilizzazione degli</p>

	<p>strumenti legati alle TIC..</p> <p>3. Competitività del sistema produttivo</p> <p>La priorità dell'Asse è promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p> <p>Crescita sostenibile</p> <p>Questa linea di intervento è finalizzata alla creazione di misure capaci di concorrere allo sviluppo di un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, a contrasto dei cambiamenti climatici e competitiva in ragione di un aumento della produttività e dell'occupazione in attività ecosostenibili e di una riduzione dei costi energetici</p> <p>4. Energia sostenibile</p> <p>L'Asse è finalizzato a sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</p> <p>5. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici</p> <p>L'Asse in oggetto è finalizzato a conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale e a ridurre il rischio idrogeologico</p> <p>6 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p>L'Asse è finalizzato a tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali attraverso azioni che prevedono lo sviluppo e la promozione del potenziale turistico delle aree naturali, del patrimonio culturale pubblico - compresi i servizi - e la tutela e la valorizzazione della biodiversità, la protezione della natura e l'implementazione delle infrastrutture "verdi"..</p> <p>Crescita Inclusiva</p> <p>La linea di intervento si fonda sul rafforzamento delle integrazioni e interrelazioni tra occupazione, istruzione/formazione e welfare e procede contestualmente verso obiettivi di medio-lungo termine, indirizzati ad una migliore strutturazione dei sistemi che interessano il mercato del lavoro, e di breve termine, attraverso politiche attive in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale. Questo macro obiettivo, un tempo previsto anche a carico del FESR, verrà finanziato solo col FSE..</p> <p>Asse 7: Sviluppo urbano sostenibile</p> <p>L'Asse ha l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione delle fonti rinnovabili, prevedendo anche azioni finalizzate al libero accesso alle informazioni relative al settore pubblico e alla incentivazione di infrastrutture di trasporto pulite ed intelligenti.</p> <p>Asse 8: Assistenza tecnica</p> <p>L'Asse in oggetto è orientato al rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR.</p>
--	--

SCHEMA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

<i>Asse di riferimento regionale</i>	<i>Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)</i>	<i>Sostegno dell'Unione</i>	<i>Sostegno ITA</i>	<i>Totale Asse</i>	<i>Proporzione del sostegno totale al programma operativo</i>
I) Ricerca e Innovazione	OT1	€ 22.500.000,00	€ 22.500.000,00	€ 45.000.000,00	19,44%
II) ITC e Agenda Digitale	OT2	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 26.000.000,00	11,23%
III) Competitività del Sistema Produttivo	OT3	€ 32.500.000,00	€ 32.500.000,00	€ 65.000.000,00	28,08%
IV) Energia Sostenibile	OT4	€ 11.500.000,00	€ 11.500.000,00	€ 23.000.000,00	9,93%
V) Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	OT5	€ 12.500.000,00	€ 12.500.000,00	€ 25.000.000,00	10,80%
VI) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	OT6	€ 7.750.000,00	€ 7.750.000,00	€ 15.500.000,00	6,70%
VII) Sviluppo Urbano Sostenibile	Ot2 - OT 4 OT 6	€ 11.500.000,00	€ 11.500.000,00	€ 23.000.000,00	9,93%
XI) Assistenza Tecnica	AT	€ 4.504.890,00	€ 4.504.890,00	€ 9.009.780,00	3,89%
TOTALE		€ 115.754.889,50	€ 115.754.889,50	€ 231.509.779,00	

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Regione di riferimento	Regione Abruzzo
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.

TEMA DI INTERESSE	<i>Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera</i>	
Asse regionale di riferimento	V	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	25.000.000,00	10,80 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	25.000.000,00	(100%)
Obiettivo specifico di interesse	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Tipo di intervento		• Da definire

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Regione di riferimento	Regione Abruzzo
Documento Strategico regionale di riferimento	
Estremi	Approvazione
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR

TEMA DI INTERESSE	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	
Asse regionale di riferimento	VI	
Corrispondenza OT nazionali	OT6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	15.500.000	6.70 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	1.500.000	9,8%
A: Obiettivo specifico di interesse (085)	Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	
Tipo di intervento		• Da definire

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

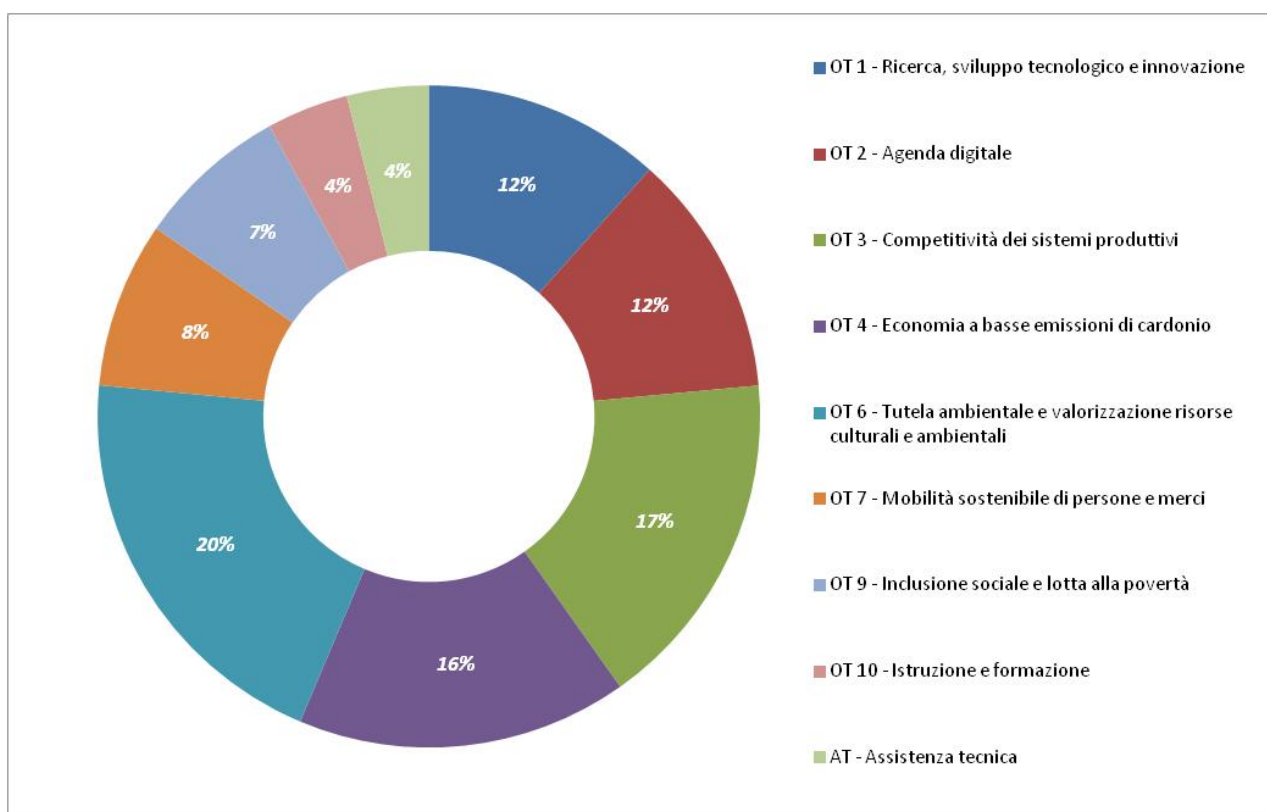


REGIONE BASILICATA

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR**

Con l'adozione da parte della Commissione Europea del Programma operativo Regionale dei fondi FESR la Regione Basilicata ha a disposizione nei prossimi sette anni complessivamente 826 milioni di cui la metà co-finanziati dall'Europa. Il programma sarà finalizzato a promuovere la competitività delle PMI, rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico (aumento delle spese di R&S dal 0,1% al 0,15% del PIL), a migliorare l'uso e la qualità dell'ICT (100% popolazione coperta da banda larga) e a preservare l'ambiente e promuovere l'efficienza energetica (riduzione delle emissioni di gas serra da 1,700 a 1,450 tonnellate; diminuzione del 14% del consumo energetico delle imprese; 380.000 persone che usufruiranno di un miglior approvvigionamento idrico e 312.000 di un miglior sistema di trattamento delle acque reflue; 4.000 unità abitative rinnovate per un totale di circa 25.000 mq.).

Con una successiva rimodulazione delle risorse messe a disposizione, come si evince anche dal grafico seguente, la Regione in controtendenza con le scelte delle Regioni vicine, pone al centro della sua futura azione regionale le risorse ambientali e la tutela dell'ambiente in genere puntando sulla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, e sul contenimento delle emissioni di carbonio, oltre che sulla competitività delle PMI.



Regione di riferimento	Regione Basilicata
Documento Strategico regionale di riferimento	
Estremi	
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
Titolo del documento	Programma Operativo FESR Basilicata 2014/2020
DGR	Delibera di Giunta Regionale n. 1284 del 07 ottobre 2015
Data di riferimento	21 luglio 2014 / marzo 2015
Invio in Commissione Europea	Luglio 2014
Decisione comunitaria	19 agosto 2015
Codice univoco di riferimento	2014IT16RFOP022
Sito web di riferimento	http://www.pofesr.basilicata.it/12887
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	826.031.332 euro
Contributo EU	€ 413.015.666,00
Contropartita nazionale e regionale	€ 413.015.666,00
Punti della strategia	<p>Le risorse di cui dispone la Regione per i prossimi anni, verranno impiegati nei seguenti 8 Assi</p> <p>- Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)</p> <p>L'obiettivo è quello di fronteggiare i ritardi strutturali della regione sul sistema della ricerca regionale su cui, oggi, poco si investe in regione, con particolare attenzione alla capacità di innovazione delle imprese;</p> <p>Asse II – Agenda digitale (OT 2)</p> <p>L'obiettivo è innanzitutto il superamento delle difficoltà di accesso alla rete, al fine di superare il gap di utilizzo del wifi e della rete a banda larga oggi praticamente inesistente;</p> <p>- Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)</p> <p>L'obiettivo è rendere competitive le PMI il loro riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali presenti in Basilicata realizzando anche nuovi modelli. Con l'attuazione di tale obiettivo, la regione intende promuovere la rigenerazione di sistemi produttivi locali, facilitare l'accesso al credito, sostenere il consolidamento e la diversificazione dei sistemi economici territoriali ricadenti nelle aree di maggiore specializzazione produttiva nonché favorire l'apertura, in entrata ed in uscita, del sistema produttivo regionale e l'internazionalizzazione delle imprese lucane</p> <p>Asse IV – Energia e mobilità urbana (OT 4)</p> <p>La Regione intende mettere in atto principalmente azioni volte al risparmio energetico nel sistema imprenditoriale e negli edifici ad uso</p>

	<p>pubblico, residenziale e non, nonché all'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili e all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>Asse V – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse (OT 6)</p> <p>l'OT6 dispone della quota finanziaria più significativa del PO pari al 20,2% delle risorse. In particolare la regione intende:</p> <ul style="list-style-type: none">- superare il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti che ancor oggi presenta basse percentuali di raccolta differenziata e nessuna capacità autonoma di compostaggio- rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale nel settore idrico (allocando il 36% delle risorse dell'Asse V);- mettere in atto progetti di valorizzazione culturale ed ambientale di alcuni siti ritenuti strategici in termini di attrattività turistica e promuovendo i servizi per gli ecosistemi -Natura 2000 <p>Asse VI – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete (OT 7)</p> <p>L'obiettivo primario di quest'asse è quello di migliorare la rete ferroviaria regionale, la viabilità secondaria e terziaria, a favore delle aree interne,</p> <p>- Asse VII – Inclusione Sociale (OT 9)/ Asse VIII – Potenziamento del Sistema di Istruzione (OT 10)</p> <p>La regione intende migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e rafforzare le dotazioni in esse presenti al fine di contenere il rischio di abbandono e di elevare il numero di cittadini in possesso di competenze più facilmente spendibili sul mercato del lavoro; inoltre, intervenire sulle dotazioni strutturali e sui servizi a favore delle fasce svantaggiate ed economicamente fragili anche alla luce del un forte peggioramento dell'indicatore di povertà al livello regionale molto superiore alla media nazionale</p>
--	--

Asse di riferimento regionale	Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)	Sostegno dell'Unione	Sistegno ITA	Totale Asse	Percentuale sostegno totale al programma operativo
Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	OT 1	€ 47.950.000,00	€ 47.950.000,00	€ 95.900.000,00	11,61%
Asse II – Agenda digitale	OT 2	€ 49.150.000,00	€ 49.150.000,00	€ 98.300.000,00	11,90%
Asse III – Competitività dei sistemi produttivi	OT 3	€ 68.950.000,00	€ 68.950.000,00	€ 137.900.000,00	16,69%
Asse IV – Energia e mobilità urbana	OT 4	€ 66.712.000,00	€ 66.712.000,00	€ 134.400.000,00	16,15%
Asse V – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	OT 6	€ 83.253.666,00	€ 83.253.666,00	€ 134.700.000,00	20,16%
Asse VI – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	OT 7	€ 33.500.000,00	€ 33.500.000,00	€ 67.000.000,00	8,11%
Asse VII – Inclusione Sociale	OT 9	€ 30.550.000,00	€ 30.550.000,00	€ 94.000.000,00	7,40%
Asse VIII – Potenziamento del Sistema di Istruzione	OT 10	€ 16.500.000,00	€ 16.500.000,00	€ 9.831.332,00	3,99%
Assistenza tecnica	AT	€ 16.500.000,00	€ 16.500.000,00	€ 33.000.000,00	4,00%
TOTALE		413.015.666,00	413.015.666,00	€ 826.031.332,00	

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

Regione di riferimento	Regione Basilicata
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
DGR	Delibera di Giunta Regionale n. 906 del 21 luglio 2014

TEMA DI INTERESSE	<i>Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</i>	
Asse regionale di riferimento	5 Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Corrispondenza OT nazionali	6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	€ 83.253.666,00	16.31 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)		nd%
A Obiettivo specifico di interesse	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	
		<ul style="list-style-type: none"> potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione fognarie e depurative per usi civili interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso esistenti, realizzando, ove possibile infrastrutture verdi sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico per il contenimento dei carichi inquinanti riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico integrazione e rafforzamento dei sistemi di monitoraggio della risorsa idrica
	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	<ul style="list-style-type: none">
		<ul style="list-style-type: none"> miglioramento delle performance dei processi depurativi anche finalizzati al riuso delle risorse idriche a favore del bilancio idrico mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) e delle migliori prassi ambientali (BMP) azioni mirate alla diminuzione dei prelievi, al riequilibrio del bilancio idrico ed al mantenimento del minimo deflusso vitale

		<ul style="list-style-type: none">• rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica, anche mediante tecnologie innovative, sia per una adeguata conoscenza sullo stato dei corpi idrici, sia come strumento di supporto alle decision
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE CALABRIA

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR - FSE**

La regione Calabria, nel dicembre 2013, ha approvato il Documento operativo strategico, ovvero gli indirizzi programmatici strategici regionali da seguire per l'impiego dei fondi europei nella programmazione 2014/2020. Sulla base di questo documento, sono stati redatti i programmi operativi regionali e per l'utilizzo dei fondi SIE, la Regione ha optato per una gestione plurifondo che permette di concentrare i fondi comunitari in linee precise di indirizzo relazionando gli assi di riferimento direttamente agli 11 OT stabiliti nell'accordo di partenariato.

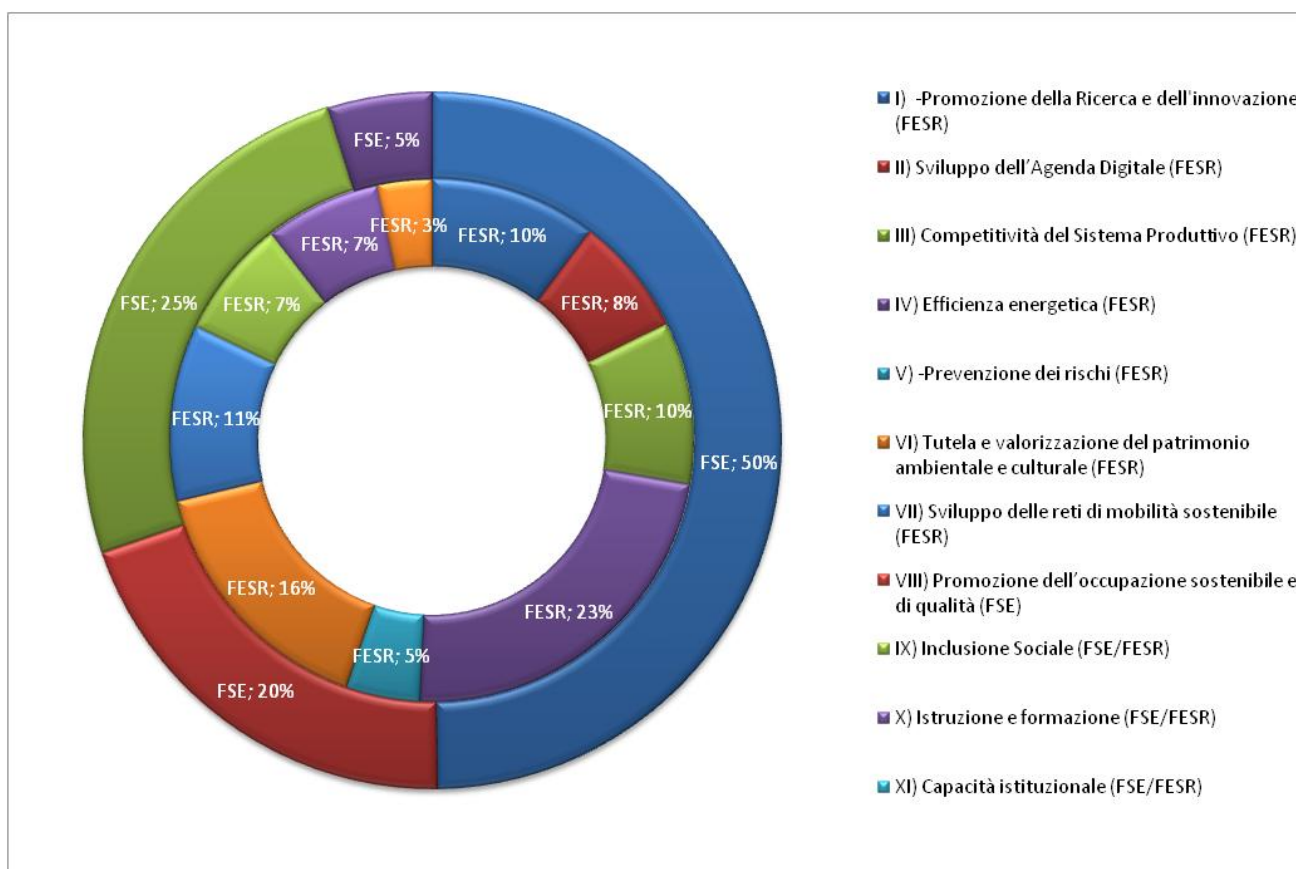
Il programma relativo alla gestione dei fondi FESR e FSE è stato approvato il 21 ottobre 2015 e contempla, praticamente, tutti gli 11 Obiettivi tematici dell'accordo di partenariato, e gestirà oltre 2,3 Miliardi di euro finanziati al 66% dalla Comunità Europea e per la rimanente quota dall'Italia.

Con l'impiego dei fondi ci si attende di acquisire un aumento della competitività del sistema produttivo, di rendere il territorio più coeso ed attrattivo da un punto di vista turistico e avere una offerta turistica/culturale/ambientale che riesca a captare linee di turismo oggi sopite, di ammodernare e specializzare quei poli produttivi in cui non vi è un sufficiente investimento in termini di innovazione tecnologica, di disporre di un'amministrazione pubblica più efficiente, capace di trasferire i metodi ed i modelli di sviluppo comunitari alla programmazione ed alla gestione delle politiche ordinarie.

Nel contesto del ritardo strutturale della Calabria, la ripresa della produttività delle PMI e la qualificazione dell'occupazione sono, dunque, al primo posto nell'agenda delle priorità regionali, i cui obiettivi sono:

- il rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale;
- la ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali;
- la crescita dei flussi di visitatori e turisti attratti dal patrimonio culturale e naturale della Calabria

La suddivisione in percentuale per assi di intervento è la seguente:



Regione di riferimento	Regione Calabria
Documento Strategico regionale di riferimento	<i>Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 - DOS -</i>
Estremi	Approvazione Delibera Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013
Programma regionale operativo fondi europei interessati	FESR e FSE
Titolo del documento	Regione Calabria programma operativo regionale 2014-2020 Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale Fondo Sociale Europeo - versione 7 agosto 2015
DGR	Delibera di Giunta Regionale n. 295 del 15 luglio 2014 / Delibera di Giunta Regionale n.303 del 11/08/2015
Data di riferimento	17 luglio 2014 / dicembre 2014 / agosto 2015
Invio in Commissione Europea	Luglio 2014 - agosto 2015
Decisione comunitaria	21/10/2015
Codice univoco di riferimento	2014IT16M2OP006
Sito web di riferimento	http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa/documenti-regionali/619-programmazione-2014-2020/3742-documenti-regionali
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	€ 2.378.956.842,00 di cui € 2.039.837.007,00 FESR e € 339.119.835,00 FSE
Contributo EU	€ 1.529.500.000,00 FESR e € 254.339.876,00 FSE
Contropartita nazionale e regionale	€ 509.959.251,00 FESR e € 84.779.959,00 FSE
Punti della strategia	<p>Di seguito si riportano le linee strategie relazionate con gli assi di riferimento</p> <p>1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione</p> <p>L'obiettivo è aggredire i ritardi strutturali della regione con riferimento agli ambiti agroalimentare, l'industria culturale e creativa, la bioedilizia, l'informazione e comunicazione, la logistica;</p> <p>2. - Sviluppo dell'Agenda digitale</p> <p>L'obiettivo è attivare le smart cities and communities, migliorare l'ambiente e le scienze della vita attraverso la diffusione della banda larga, le reti ad alta velocità, l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, oltre a Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p> <p>3 Competitività</p> <p>L'obiettivo è rendere competitive le PMI attraverso aggregazioni di imprese, nascita e consolidamento di imprese competitive, internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese, realizzando nuovi modelli di attività e lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>4 Efficienza energetica</p> <p>Nel settore elettrico la Calabria è caratterizzata da un eccesso di</p>

	<p>produzione di cui una quota significativa viene esportata verso altri territori. In questo caso si tenderà a massimizzare l'offerta, a rendere indipendenti le principali utenze regionale attraverso la gestione intelligente dell'energia, lo sfruttamento dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</p> <p>5 -Prevenzione dei rischi</p> <p>L'obiettivo principale sul tema che si pone la Regione è Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</p> <p>6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale</p> <p>L'obiettivo è consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale, attraverso la crescita dell'attrattività e del movimento di visitatori, diversificando destinazioni e qualità, stimolando le filiere produttive. Tra le priorità di investimento ci sono l'adempimento alle rigide normative europee per il ciclo dei rifiuti, il governo dell'acqua, la conservazione, la protezione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la biodiversità e i suoli e l'infrastruttura verde;</p> <p>7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile</p> <p>l'obiettivo che ci si è posto è quello di sviluppare collegamenti du reti al fine di superare disagi in alcune zone interne raggiungibili solo con estremo disagio. Ovviamente si darà preferenza a trasporti su rotaia a bassa emissione di carbonio, e alle vie navigabili interne e trasporti marittimi, ambientalmente sostenibili anche per collegare nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.</p> <p>8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità</p> <p>L'occupazione è al primo posto nell'agenda regionale che vuole cercare di ovviare al presente gap occupazionale attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani. Forza vuole essere data anche alla parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore.</p> <p>9 Inclusione sociale</p> <p>L'obiettivo è legato a rendere per tutti i diritti e i servizi di base legati alla legalità , alla giustizia, all'istruzione, alla sanità, alla cura di infanzia e anziani, attraverso investimenti nel settore della sanità, promuovendo le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali, migliorando l'accesso ai servizi sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p> <p>10 Istruzione e formazione</p> <p>Tra gli obiettivi vi è la riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare e la formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>
--	---

	<p>11 Capacità istituzionale</p> <p>In Regione Calabria, molto si vuole investire sul tema al fine di eliminare quel gap che, come è stato segnalato anche dalla comunità europea, penalizza il coordinamento tra le diverse Istituzioni ed Enti presenti sul territorio</p>
--	---

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR - FSE

<i>Asse di riferimento regionale</i>	<i>Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)</i>	<i>Sostegno dell'Unione FESR</i>	<i>Contributo ITA</i>	<i>Sostegno dell'Unione FSE</i>	<i>Contributo ITA</i>	<i>TOTALE ASSE</i>	<i>Proporzion e dell'asse sui fondi</i>
I) -Promozione della Ricerca e dell'innovazione (FESR)	OT 1	€ 157.660.063,00	€ 52.553.354,00			€210.213.417,00	8,84%
II) Sviluppo dell'Agenda Digitale (FESR)	OT 2	€ 113.221.367,00	€ 37.740.456,00			€150.961.823,00	6,35%
III) Competitività del Sistema Produttivo (FESR)	OT 3	€ 153.454.728,00	€ 51.151.576,00			€204.606.304,00	8,60%
IV) Efficienza energetica (FESR)	OT 4	€ 351.694.524,00	€ 117.231.508,00			€468.926.032,00	19,71%
V) -Prevenzione dei rischi (FESR)	OT 5	€ 70.409.581,00	€ 23.469.860,00			€93.879.441,00	3,95%
VI) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (FESR)	OT 6	€ 243.368.423,00	€ 81.122.808,00			€324.491.231,00	13,64%
VII) Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (FESR)	OT 7	€ 167.640.241,00	€ 55.880.080,00			€223.520.321,00	9,40%
VIII) Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (FSE)	OT 8			€ 126.562.500,00	€ 42.187.500,00	€168.750.000,00	7,09%
IX) Inclusione Sociale (FSE/FESR)	OT 9	€ 111.736.945,00	€ 37.245.648,00	€ 50.868.750,00	€ 16.956.250,00	€216.807.593,00	9,11%
X) Istruzione e formazione (FSE/FESR)	OT 10	€ 109.440.979,00	€ 36.480.326,00	€ 64.612.500,00	€ 21.537.500,00	€232.071.305,00	9,76%
XI) Capacità istituzionale (FSE/FESR)	OT 11			€ 12.296.126,00	€ 4.098.709,00	€16.394.835,00	0,69%
XII) Assistenza Tecnica	AT	€ 51.250.905,00	€ 17.083.635,00			€ 68.334.540,00	2,87%
TOTALE		€ 1.529.877.756,00	€ 509.959.251,00	€ 254.339.876,00	€ 84.779.959,00	€ 2.378.956.842,00	100%

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

Regione di riferimento	Regione Calabria
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR FSE
DGR	303 del 11/08/2015

TEMA DI INTERESSE	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	
Asse regionale di riferimento	5	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	93.879.441,00*	3.95 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	90.615.702,00	(96,15%)
	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Tipo di intervento		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti e attraverso progetti integrati, più complessi e articolati, da realizzare a scala di bacino (Contratti di fiume, Contratti di foce, ecc.); • Interventi di ingegneria naturalistica, misure agro-climatico ambientali e silvo-ambientali, pratiche di forestazione e gestione attiva contribuiranno sia alla difesa dai rischi, sia come forme di agricoltura sostenibile per l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto.
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la definizione, l'implementazione e la sperimentazione di un sistema di monitoraggio delle coste; • Interventi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio e delle foci dei fiumi; • Interventi l'attività di ricerca di cave sottomarine e al riutilizzo del materiale proveniente dal ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua, ai fini del ripascimento degli arenili; • Interventi per la realizzazione di opere per la protezione di centri abitati, delle infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), di aree di interesse naturalistico, turistico e culturale; • Interventi di ripascimento per la ricostituzione delle spiagge danneggiate o ridotte per effetto delle mareggiate.
	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza,	

	<p>anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una sottorete di allertamento sul territorio regionale e l'implementazione di una struttura a maglia che ottimizzi ed assicuri i percorsi di raggiungimento di qualsiasi stazione; • Integrazione della rete ondometrica e mareografica in corso di realizzazione; • Realizzazione di sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica (sito unificato regionale per l'allertamento per rischio idrologico ed idraulico, piattaforma web per la consultazione interattiva dei piani comunali di emergenza, applicazioni web per la comunicazione tra i tecnici del presidio territoriale e gli organi competenti, utilizzo dei social network per la diffusione delle informazioni relative agli allertamenti; ecc.).

TEMA DI INTERESSE	<i>Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</i>	
Asse regionale di riferimento	OT6	
Corrispondenza OT nazionali		
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)		13.20 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)		nd%
A Obiettivo specifico di interesse	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	
		<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della conoscenza fisica e funzionale dei sistemi, alla realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa • potenziamento e l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui urbani, • Realizzazione di interventi sugli acquedotti comunali (compresi fonti di approvvigionamento/reti adduttrici e serbatoi) con particolare riferimento alla razionalizzazione ed all'ottimizzazione degli schemi di distribuzione, mediante la realizzazione di opere che risultino, attraverso preliminari valutazioni/conoscenze (Rilievo e verifica di funzionamento delle reti distributive, verifica consumi, ricerca perdite, censimento/messa a ruolo delle utenze), miglioramenti funzionali e gestionali degli stessi. • Realizzazione, riefficientamento, completamento ed ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica • Realizzazione di infrastrutture fognarie e depurative con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, in presenza di ecosistemi "critici" nei territori dei bacini idrografici delle aste fluviali ad alto carico

		<p>inquinante della regione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica
	<p>Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del carico inquinante da sorgenti puntuali e diffuse, mediante la riduzione del gap infrastrutturale rispetto agli standard normativi, sia in termini di copertura delle reti che di adeguatezza impiantistica e gestionale dei sistemi depurativi; • Miglioramento delle performance dei processi depurativi anche finalizzati al riuso delle risorse idriche, a favore del bilancio idrico e della tutela degli ecosistemi acquatici, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) e delle migliori prassi ambientali (BMP). • Uso sostenibile e durevole delle risorse idriche mediante la diminuzione dei prelievi, il riequilibrio del bilancio idrico, il mantenimento del minimo deflusso vitale, il contrasto dell'intrusione salina.
	<p>Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</p>	
		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione delle conoscenze attraverso il rilievo fisico e funzionale delle reti di distribuzione urbana, la raccolta e rappresentazione dei dati su sistemi GIS, l'analisi funzionale delle reti, etc. a partire dai centri di maggiori dimensioni della regione, in continuità con le attività già in corso, si concentreranno prioritariamente a servizio delle destinazioni turistiche della regione, per risolvere le carenze idriche che limitano fortemente la qualità del servizio erogato, specie nei periodi di maggiore presenza turistica; • Promuovere l'installazione, nelle reti e negli accumuli, di sistemi evoluti di tele monitoraggio e tele gestione capaci di prevenire le criticità di servizio

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE CAMPANIA

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR**

Aggiornamento dicembre 2015

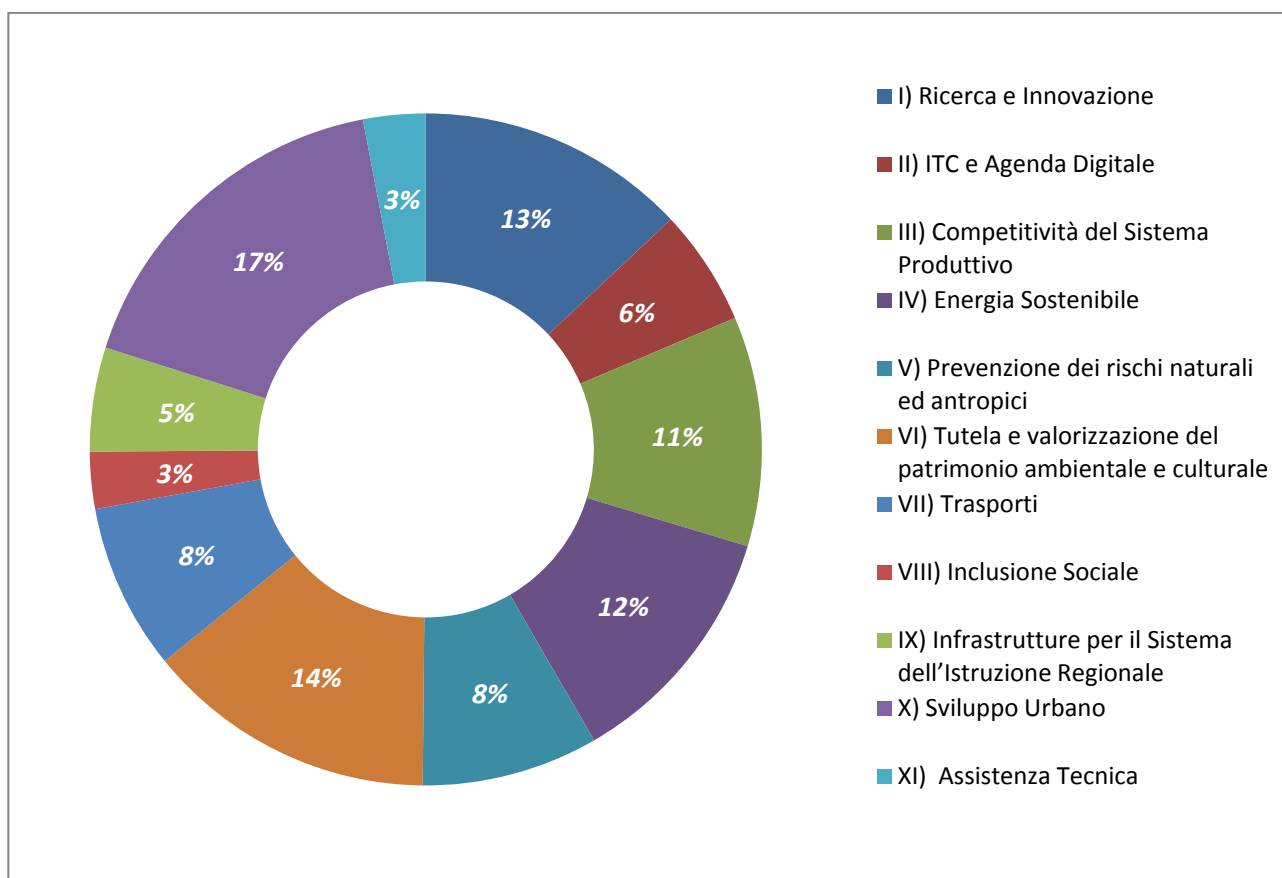
Scheda riassuntiva programma operativo regionale FESR

La Regione Campania ha redatto secondo la formulazione degli accordi intrapresi con il Governo Centrale, il documento programmatico dei fondi legati al FESR che è stato approvato e adottato con Delibera Giunta Regionale n.282 18/07/2014

Tale documento è stato inoltrato alla Comunità Europea per il consueto rapporto di conformità ed è stato parzialmente modificato; nel dicembre 2014 a seguito di una riprogrammazione, sono state definite le priorità di intervento e l'allocazione finanziaria; esso è stato approvato dalla Commissione europea il 3 dicembre 2015.

La distribuzione delle risorse pone in evidenza come la Regione abbia strutturato i propri assi di intervento in continuità agli 11 OT dell'accordo di partenariato, ovvero puntare sullo sviluppo urbano, un obiettivo trasversale a tanti OT, sul pacchetto della competitività e dell'occupazione e sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

La suddivisione in percentuale per assi di intervento è la seguente:



NB: le schede di analisi e i relativi numeri fanno riferimento al documento reso disponibile via web nei siti istituzionali del DPS (http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Campania), della Regione Campania (<http://porfesr.regione.campania.it/it/2014-2020/2014-2020-vuto>) o indipendenti (<http://www.fasi.biz/it/agevolazioni/program/27-campania-programma-operativo-regionale-por-fesr-2014-2020.html>) dedicati.

Al fine comunque di dare una lettura dei dati, si è proporzionato in maniera differente il contributo dello Stato Membro passandolo da un co finanziamento del 50% al 25%.

Regione di riferimento	Regione Campania
Documento Strategico regionale di riferimento	Documento Strategico Regionale
Estremi	Approvazione Delibera Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013
Programma regionale fondi europei interessati	FESR
Titolo del documento	Programma Operativo Regionale FESR Regione Campania
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.282 18/07/2014
Data di riferimento	18 luglio 2014
Invio in Commissione Europea	22 luglio 2014
Decisione comunitaria	3 dicembre 2015
Codice univoco di riferimento	
Sito web di riferimento	
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	€ 4.113.545.842,67 €
Contributo EU	€ 3.085.159.382,00 €
Contropartita nazionale e regionale	€ 1.028.386.460,67 €
Punti della strategia	<p>Il Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 della Regione Campania individua tre strategie regionali: Campania Innovativa, Campania Verde e Campania Solidale. Di seguito si riportano le strategie relazionate con gli assi di riferimento</p> <p>Campania Innovativa</p> <p>Questa linea di intervento punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale.</p> <p>1. Ricerca e innovazione</p> <p>Obiettivo tematico: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione).</p> <p>2. ICT e agenda digitale</p> <p>Obiettivo tematico: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.</p> <p>3. Competitività del sistema produttivo</p> <p>Obiettivo tematico: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>Campania Verde</p>

	<p>Questa linea di intervento è finalizzata al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.</p> <p>4. Energia sostenibile</p> <p>Obiettivo tematico: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.</p> <p>5. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici</p> <p>Obiettivo tematico: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.</p> <p>6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale</p> <p>Obiettivo tematico: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p> <p>7. Trasporti</p> <p>Obiettivo tematico: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</p> <p>Campania Solidale</p> <p>La linea di intervento mira alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.</p> <p>8. Inclusione sociale</p> <p>Obiettivo tematico: Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.</p> <p>9. Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale</p> <p>Obiettivo tematico: Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.</p> <p>Altri assi</p> <p>10. Capacità amministrativa</p> <p>11. Assistenza tecnica</p> <p>Sono inoltre previste due strategie territoriali trasversali:</p> <p>Strategia regionale Sviluppo Urbano;</p> <p>Strategia regionale Aree Interne.</p>
--	---

Scheda riassuntiva programma operativo regionale FESR

Asse di riferimento regionale	Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)	Sostegno dell'Unione	Sistegno ITA	Totale Asse	Percentuale sostegno totale al programma operativo
I) Ricerca e Innovazione	OT1	€ 401.070.720,00	€ 133.690.240,00	€ 534.760.960,00	13,00%
II) ITC e Agenda Digitale	OT2	€ 172.768.925,00	€ 57.589.641,67	€ 230.358.566,67	5,60%
III) Competitività del Sistema Produttivo	OT3	€ 340.910.112,00	€ 113.636.704,00	€ 454.546.816,00	11,05%
IV) Energia Sostenibile	OT4	€ 370.219.126,00	€ 123.406.375,33	€ 493.625.501,33	12,00%
V) Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	OT5	€ 262.238.547,00	€ 87.412.849,00	€ 349.651.396,00	8,50%
VI) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	OT6	€ 431.922.313,00	€ 143.974.104,33	€ 575.896.417,33	14,00%
VII) Trasporti	OT7	€ 246.812.751,00	€ 82.270.917,00	€ 329.083.668,00	8,00%
VIII) Inclusione Sociale	OT9	€ 84.841.883,00	€ 28.280.627,67	€ 113.122.510,67	2,75%
IX) Infrastrutture per il Sistema dell'Istruzione Regionale	OT10	€ 154.257.969,00	€ 51.419.323,00	€ 205.677.292,00	5,00%
X) Sviluppo Urbano	Ot2 - OT3 -OT 6 - OT 9 - OT10 -	€ 527.562.254,00	€ 175.854.084,67	€ 703.416.338,67	17,10%
XI) Assistenza Tecnica	AT	€ 92.554.782,00	€ 30.851.594,00	€ 123.406.376,00	3,00%
TOTALE		€ 3.085.159.382,00	€ 1.028.386.460,67	€ 4.113.545.842,67	

NB : come già affermato le cifre sono desunte da quelle del documento redatto dalla Regione Campania nel luglio del 2014, in quanto quello approvato dalla CE non è stato reso disponibile sui siti web dedicati

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

Regione di riferimento	Regione Campania
Documento Strategico regionale di riferimento	Documento Strategico Regionale
Estremi	Approvazione Delibera Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.282 18/07/2014

TEMA DI INTERESSE	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Asse regionale di riferimento	V	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	349.651.396	8,50 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	234.266.435,73(contempla anche Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico)	(65%)
A: Obiettivo specifico di interesse	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Tipo di intervento		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di stabilizzazione dei versanti e di sistemazione fluviale;
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la salvaguardia delle coste di contrasto ai fenomeni di erosione dei litorali anche attraverso azioni di ripascimento degli arenili.
B: Obiettivo specifico di interesse	Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	
Ot 5		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico

Ot 6		<ul style="list-style-type: none"> Interventi di laminazione per il contenimento delle piene e stabilizzazione delle pendici
------	--	---

TEMA DI INTERESSE	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Asse regionale di riferimento	V	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	349.651.396	8,50 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	59.440.736,80 su C	20%
C: Obiettivo specifico di interesse	Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	
		<ul style="list-style-type: none"> Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici
		<ul style="list-style-type: none"> Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti, manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene, per il contrasto al dissesto idrogeologico e la mitigazione dei danni mediante infrastrutture verdi;
		<ul style="list-style-type: none"> Interventi di contrasto all'erosione costiera mediante rinaturalizzazione dei corsi fluviali

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Regione di riferimento	Regione Campania
Documento Strategico regionale di riferimento	Documento Strategico Regionale
Estremi	Approvazione Delibera Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR

TEMA DI INTERESSE	RISORSE IDRICHE: Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	
Asse regionale di riferimento	VI	
Corrispondenza OT nazionali	OT6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	€ 575.896.417,33	14,00 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	€ 28.794.820,89	5%
A: Obiettivo specifico di interesse	Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico (si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere)	
Tipo di intervento		<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio per migliorare la qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione;
		<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei corpi idrici superficiali e sotterranei in coerenza con le previsioni della Direttiva 2000/60/CE

TEMA DI INTERESSE	RISORSE IDRICHE: Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (trattamento acque reflue)	
Asse regionale di riferimento	VI	
Corrispondenza OT nazionali	OT6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	€ 575.896.417,33	14,00 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	€ 100.781.873,15	(18%)
: Obiettivo specifico di interesse	Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per il miglioramento del livello di conoscenza sullo stato delle infrastrutture e della capacità di controllo e regolazione del funzionamento delle stesse (rilievo strumentale e topografico delle reti e delle opere complementari, censimento delle utenze, realizzazione del Sistema Informativo Territoriale dedicato per la rappresentazione georeferenziata del sistema e per la gestione in continuo delle informazioni; distrettualizzazione delle reti, dotazione di dispositivi di controllo delle portate e dei consumi idrici; dotazione di sistemi di protezione catodica) • Interventi per il potenziamento del servizio di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, interventi per il miglioramento del servizio di adduzione e distribuzione della risorsa idrica mediante la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili mediante interventi ordinaria manutenzione • Interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante la realizzazione di tratti fognari ed impianti di depurazione a servizio di aree non servite in coerenza con le previsioni dei Piani d'Ambito approvati; • interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

		reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti
--	--	---

TEMA DI INTERESSE	RISORSE IDRICHE: Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (fornitura di acqua per il consumo umano - estrazione, trattamento - stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)-	
Asse regionale di riferimento	Vi	
Corrispondenza OT nazionali	OT6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	€ 575.896.417,33	14,00 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	€ 100.781.873,15	(18%)
: Obiettivo specifico di interesse	Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per il miglioramento del livello di conoscenza sullo stato delle infrastrutture e della capacità di controllo e regolazione del funzionamento delle stesse (rilievo strumentale e topografico delle reti e delle opere complementari, censimento delle utenze, realizzazione del Sistema Informativo Territoriale dedicato per la rappresentazione georeferenziata del sistema e per la gestione in continuo delle informazioni; distrettualizzazione delle reti, dotazione di dispositivi di controllo delle portate e dei consumi idrici; dotazione di sistemi di protezione catodica) • Interventi per il potenziamento del servizio di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, interventi per il miglioramento del servizio di adduzione e distribuzione della risorsa idrica mediante la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili mediante interventi ordinaria manutenzione • Interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante la realizzazione di tratti fognari ed impianti di depurazione a servizio di aree non servite in coerenza con le

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

		<p>previsioni dei Piani d'Ambito approvati;</p> <ul style="list-style-type: none">• interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE LAZIO

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR**

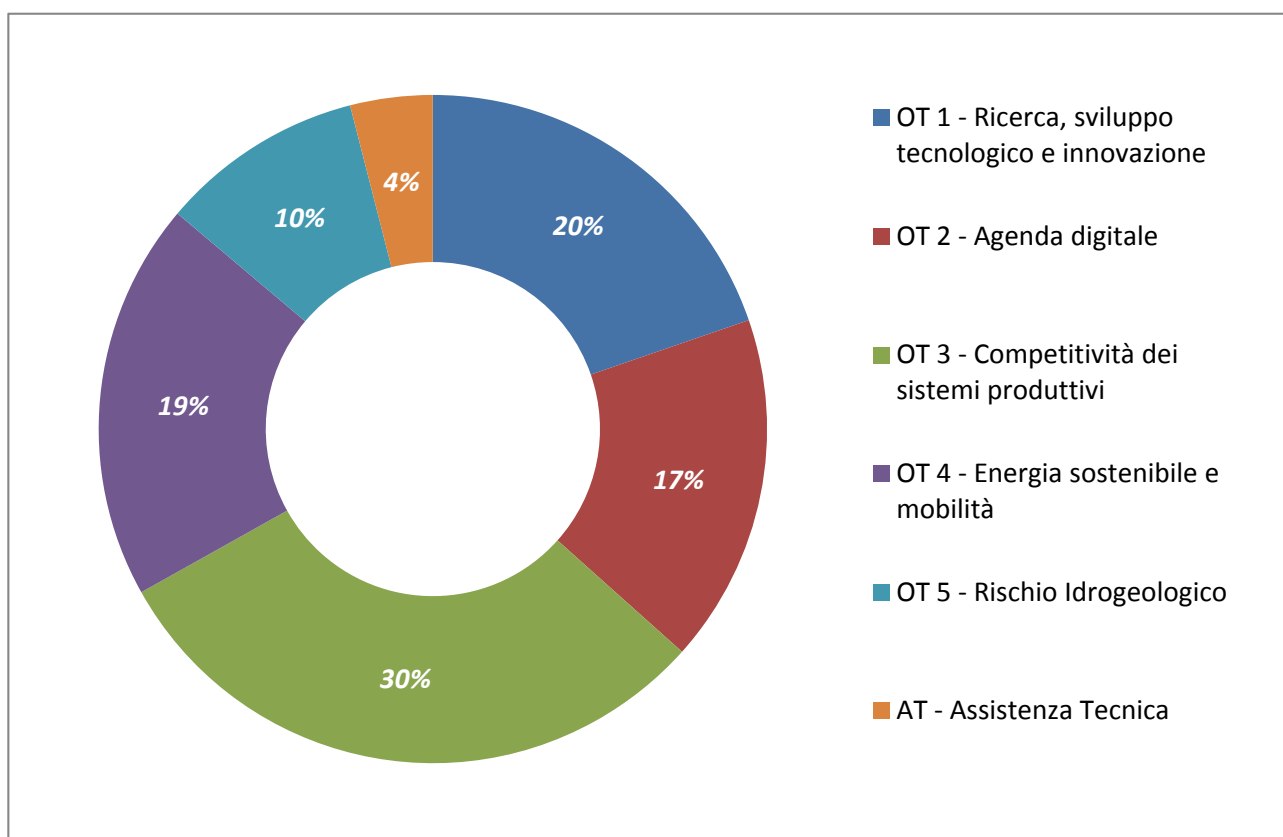
Aggiornamento novembre 2015

Il Programma Operativo cofinanziato dal FESR della Regione Lazio è stato tra i primi programmi adottati dalla Comunità Europea per l'Italia. Esso descrive la strategia e definisce gli strumenti per contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Le priorità di investimento su cui si concentra la programmazione del POR FESR Lazio sono:

- sostenere e rafforzare il “sistema della conoscenza” laziale per favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese;
- creare le condizioni per migliorare l'accesso ai servizi della PA, favorire la diffusione ed implementazione della piena interoperabilità tra i sistemi informativi e la massima dematerializzazione dei processi;
- migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative, sostenere la crescita delle aziende ed i giovani talenti;
- sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile dell'area metropolitana romana

La regione Lazio, essendo tra le Regioni più sviluppate secondo la definizione NUTS2¹ ha maggiore libertà di scegliere gli assi di intervento e come collocare i fondi, la cui suddivisione in percentuale per assi di intervento è la seguente:



¹ I Regolamenti comunitari approvati nel dicembre 2013 prevedono vincoli di concentrazione tematica per OT e per priorità di investimento (cfr. Regolamento UE 1301/2013 art.4 (FESR) e Reg. UE 1304/2013 art. 4 (FSE).

Regione di riferimento	Regione Lazio
Documento Strategico regionale di riferimento	
Estremi	
Programma regionale interessato operativo fondi europei	FESR
Titolo del documento	Programma Operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.479 del 17/07/2015
Data di riferimento	18 luglio 2014
Invio in Commissione Europea	22 luglio 2014
Decisione comunitaria	12/02/2015
Codice univoco di riferimento	2014IT16RFOP010
Sito web di riferimento	http://lazioeuropa.it/files/150306/svi_co_porfesr_2014_20_12_02_2015.pdf
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	€ 913.065.194,00
Contributo EU	€ 456.532.597,00
Contropartita nazionale e regionale	€ 456.532.597,00
Punti della strategia	<p>La regione Lazio ha deciso di puntare con i fondi del FESR su cinque assi che corrispondono ai primi 5 Obiettivi tematici dell'accordo di partenariato.</p> <p>Asse 1 - Ricerca e innovazione - OT1</p> <p>Il Lazio si candida a specializzarsi nello sviluppo di servizi avanzati che valorizzino tecnologie e saperi domestici e/o internazionali; tra gli obiettivi: il favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto; il rendere il Lazio una "grande regione europea dell'innovazione" a dimensione internazionale.</p> <p>Asse 2 - Lazio Digitale - OT 2</p> <p>Le reti a Banda Ultra Larga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica; pertanto, tra gli obiettivi, si promuovono servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga.</p> <p>Asse 3 - Competitività - OT 3</p> <p>La Regione Lazio vuole affrontare l'emergenza produttiva e occupazionale del territorio anche attraverso la ricerca di strategie utili ad agevolare la ripresa dei sistemi produttivi territoriali ed il conseguente mantenimento dei livelli occupazionali.</p>

	<p>Questo è possibile attuando misure di sostegno ai processi innovativi, di trasferimento tecnologico, di aggregazione tra imprese agevolando la crescita verso processi internazionali di riorganizzazione della produzione e di attrazione di capitali esteri.</p> <p>Asse 4 - Sostenibilità energetica e mobilità - OT 4</p> <p>La regione punta a fornire mezzi adeguati alla lotta al cambiamento climatico: in tale prospettiva, la risorsa energia offre importanti opportunità di sviluppo e trasformazione per il sistema economico-energetico regionale verso una dimensione più sostenibile.</p> <p>Asse 5 – Prevenzione del rischio idrogeologico - OT 5</p> <p>La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio idrogeologico in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico con riferimento ai PSAI e ai PAI elaborati dalle Autorità di bacino.</p>

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Asse di riferimento regionale	Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)	Sostegno dell'Unione FESR	Sistegno ITA	Totale Asse	Percentuale sostegno totale al programma operativo
OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	OT1	€ 90.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 180.000.000,00	19,71%
OT 2 - Agenda digitale	OT2	€ 77.135.000,00	€ 77.135.000,00	€ 154.270.000,00	16,90%
OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi	OT3	€ 138.200.000,00	€ 138.200.000,00	€ 276.400.000,00	30,27%
OT 4 - Energia sostenibile e mobilità	OT4	€ 88.000.000,00	€ 88.000.000,00	€ 176.000.000,00	19,28%
OT 5 - Rischio Idrogeologico	OT5	€ 45.000.000,00	€ 45.000.000,00	€ 90.000.000,00	9,86%
AT - Assistenza Tecnica	AT	€ 18.197.597,00	€ 18.197.597,00	€ 36.395.194,00	3,99%

TOTALE	€ 456.532.597,00	€ 456.532.597,00	€ 913.065.194,00
---------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

Regione di riferimento	Regione Lazio
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR
DGR	Approvazione Delibera Giunta Regionale n.479 del 17/07/2015

TEMA DI INTERESSE	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Asse regionale di riferimento	V	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	90.000.000,00	8,50 %
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	90.000.000,00	(100%)
Obiettivo specifico di interesse	Riduzione del rischio idrogeologico (frane) e di erosione costiera	
		Si intende realizzare interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrogeografici e delle aree fluviali con particolare riguardo al Tevere, in funzione delle criticità riconosciute nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico - PSAI, elaborati dalle Autorità di bacino e nel PAI elaborato dall'Autorità di bacino regionale, nonché dal quadro conoscitivo delle stesse, derivanti dalle segnalazioni e richieste di intervento pervenute alle strutture regionali. Il Programma degli interventi sarà approvato con Deliberazione di Giunta Regionale. La tipologia degli interventi varierà in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno.
	Riduzione del rischio idrogeologico (alluvioni) e di erosione costiera	Per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, fermo restando il doppio concetto che governa la difesa idraulica delle popolazioni regionali esposte, che si basa essenzialmente nelle opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie, ecc) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali, dragaggi, etc), in ambo le soluzioni dovrà essere privilegiato anche in questo caso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica. Le progettazioni, comunque,

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR

		<p>saranno sempre associate ai più opportuni studi naturalistici per il dovuto rispetto della naturalità dei luoghi, ancorché soggetti ad alluvione, prevedendo anche interventi inquadrabili nell'ambito delle infrastrutture verdi come definite nell'ambito del documento UE SWD(2013)155 final. Sia per il consolidamento dei versanti che per la difesa dalle esondazioni, particolare enfasi sarà data al ruolo delle aree naturali inquadrare nel sistema Natura 2000. Gli interventi previsti in tali aree dovranno confermare il ruolo di mantenimento per la conservazione e il ripristino degli ecosistemi, e saranno resi compatibili con i vincoli e le limitazioni in esse presenti, pur garantendo le finalità imprescindibili di messa in sicurezza della popolazione.</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE MOLISE

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR - FSE**

La regione Molise, nel luglio 2014, ha inviato in Europa il Programma Operativo Regionale riguardante la gestione del plurifondo relativo alla Politica di Coesione.

La strategia scelta a livello regionale è orientata alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare la vita, biologica e sociale, al greening dei processi di produzione e di consumo, alla crescita delle industrie sostenibili, alla diffusione delle organizzazioni responsabili, al welfare, alla integrazione, alla solidarietà, alla interconnessione e complementarità tra le aree interne ed i sistemi urbani

La strategia regionale, articolata in strategia verticale ed orizzontale sulla base dei fabbisogni espressi dal contesto socio-economico, individua le priorità strategiche da perseguire con gli strumenti finanziari, delineando peraltro un quadro più generale, in cui interverranno, in un'ottica di integrazione tra fondi, altri strumenti di programmazione, sia di provenienza comunitaria che nazionale.

Le strategie orizzontali, trasversali a più OT sono:

- La Smart Specialisation Strategy
- La strategia di interconnessione tessutale: le reti di imprese e le reti di servizi pubblici
- La strategia Agenda digitale
- La strategia per le aree interne
- La strategia per le aree urbane
- La strategia per le aree di crisi
-

Con riferimento all'analisi del "Sistema regione", la perdurante condizione di crisi ha ridotto le capacità di investimento del sistema produttivo e ha indirizzato verso opzioni "conservative" le politiche di investimento pubblico messe in campo nel periodo di programmazione 2007-2013, per cui per il ciclo 2014-2020, il Molise esprime i fabbisogni di investimento secondo linee che seguono le indicazioni del cd accordo di partenariato, ponendo al centro della propria azione le seguenti sfide:

- Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese:
- Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
- Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano
- Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione

Tuttavia, da subito, emerge che esiste una insufficiente disponibilità complessiva di fondi per perseguire tutti gli obiettivi raccolti nelle sfide citate: infatti, il POR FESR – FSE, ha una dotazione pari a poco più di 153 Milioni di Euro (dei quali 105.900.994,00 Euro di quota FESR e 47.706.460,00 Euro di quota FSE) che sono alla base della scelta di avere a disposizione un Programma plurifondo finalizzato ad amplificare gli effetti dell'integrazione finanziaria e tematica, per affrontare in maniera sinergica e coordinata le priorità di sviluppo regionale, nell'ambito di una dimensione finanziaria e territoriale complessivamente limitata e di un approccio di programmazione unitaria - rafforza quanto sopra accennato circa la necessità di concentrare le risorse del Programma soltanto su alcuni segmenti (8 degli 11 OT nazionali) delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi.

La suddivisione in percentuale per assi di intervento è la seguente (aggregata e singola):

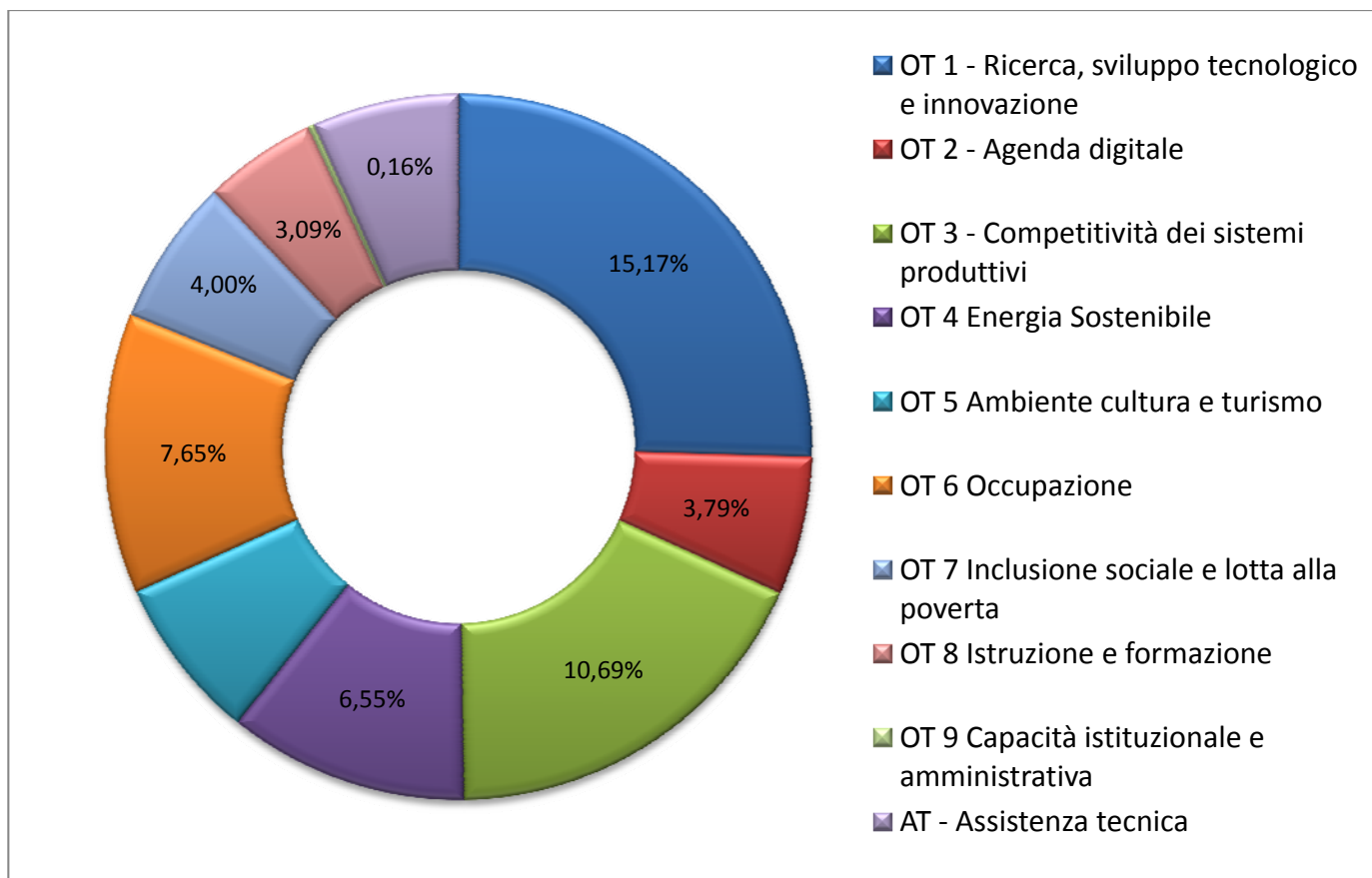


Figura 1: Fondi a disposizione (FSE+FESR) per OT

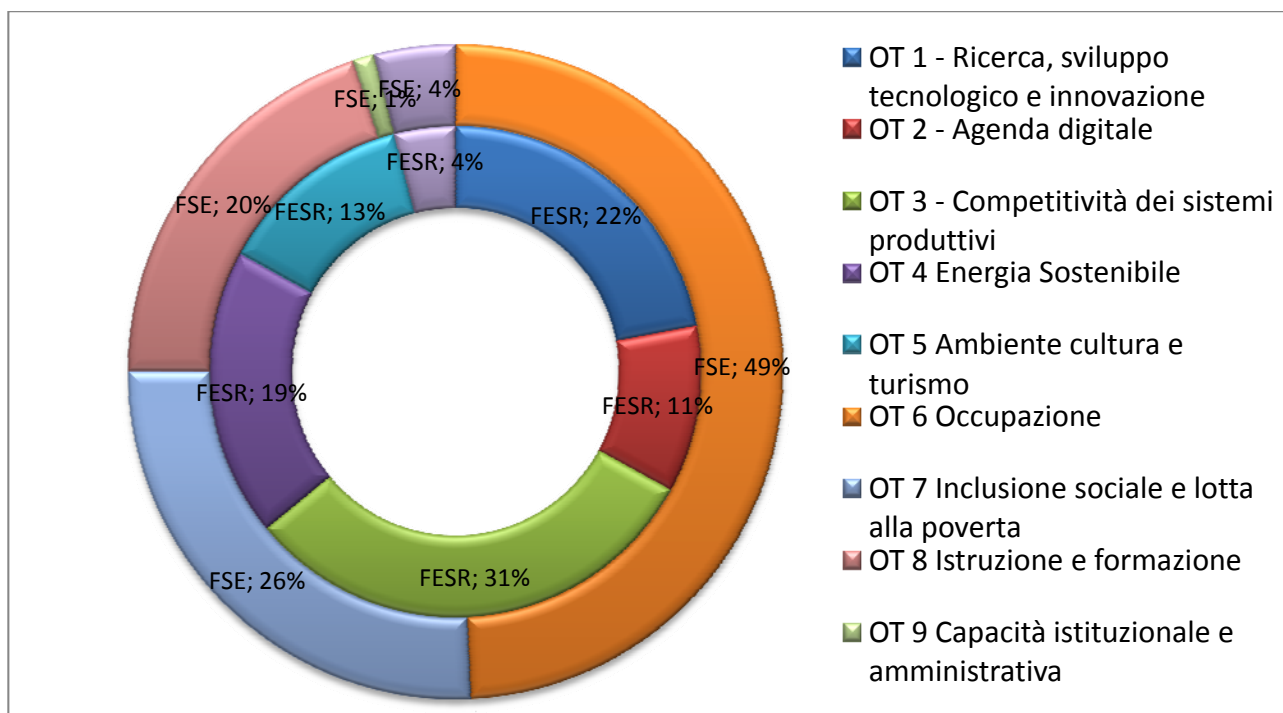


Figura 2: Suddivisione per fondi e OT

Regione di riferimento	Regione Molise
Documento Strategico regionale di riferimento	-
Estremi	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR-FSE MOLISE 2014- 2020
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR e FSE
Titolo del documento	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR-FSE MOLISE 2014- 2020
DGR	Pubblicazione ne l'Edizione Straordinaria del BURM del 21/07/2014 n.2
Data di riferimento	17 luglio 2014
Invio in Commissione Europea	22 luglio 2014
Decisione comunitaria	14 luglio 2015
Codice univoco di riferimento	2014IT16M2OP001
Sito web di riferimento	http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11487
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	153.607.454,00
Contributo EU	52.950.497,00 per FESR e 23.853.230,20 FSE
Contropartita nazionale e regionale	52.950.497,00 per FESR e 23.853.230,20 FSE
Punti della strategia	<p>Come detto, il programma operativo interessa due fondi : il FESR e FSE.</p> <p>Di seguito si riportano le linee strategie relazionate con gli assi di riferimento</p> <p>1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>L'obiettivo è di superare i notevoli ritardi strutturali contando di raggiungere gli obiettivi prefissati favorendo partnership e investimenti privati nel campo dell'innovazione e dello sviluppo;</p> <p>2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime .</p> <p>Tale linea persegue la realizzazione dei servizi previsti dalla Strategia Regionale Agenda digitale ovvero: Realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti prioritariamente l'operatività di servizi di Anagrafe, Fascicolo sanitario elettronico, CUP regionale interoperabile, Telemedicina e teleassistenza, Scuola digitale;</p> <p>3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura</p> <p>Tale linea è considerata basilare per la Regione che destina una quota considerevole del budget per contributi da destinare a interventi per R&S e quelli più prettamente riservati alla competitività. Anche per sostenere il recupero del</p>

	<p>gap di produttività generatosi soprattutto nelle aree di crisi.</p> <p>4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (FESR)</p> <p>L'allocazione di scarse risorse è condizionata dalla possibilità di ottenere altre forme di incentivazione disponibili, inclusa quella rinveniente dal precedente periodo di programmazione del cd. Fondo Energia, nonché dell'effetto leva generato sugli investimenti privati sostenuti, con gli obiettivi regionali</p> <p>5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (FESR)</p> <p>L'asse 5 fa paio con l'OT 6 (Mancando l'OT 5) allocando finanziamenti per progetti di tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e circa 10.000 mq di superficie immobiliare di valenza storico-culturale, oltre a progetti di promozione delle destinazioni turistiche</p> <p>6 promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (FSE)</p> <p>L'asse 6 è il corrispondente regionale dell'OT 8 (Mancando l'OT 7) con cui si vuole superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale inerenti alla disoccupazione giovanile e di lunga durata e si integra con il PON Occupazione e con il PON Garanzia Giovani e con ulteriori interventi regionali rivolti ai giovani</p> <p>7 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (FSE)</p> <p>L'obiettivo è legato a rendere per tutti i diritti e i servizi di base legati alla legalità , alla giustizia, all'istruzione, alla sanità, alla cura di infanzia e anziani, Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate</p> <p>8 Istruzione e formazione(FSE)</p> <p>L'asse 8 corrispondente all'OT ha come obiettivo la riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%, migliorare l'offerta di istruzione e formazione professionale, adeguando tale offerta alle direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio</p> <p>9 Capacità istituzionale amministrativa</p> <p>L'asse 9, prevede un potenziamento della capacità e dell'efficienza Amministrativa Regionale, in relazione alla nuova gestione dei fondi, mediante la messa a punto di un "Piano di Rafforzamento Amministrativo". finalizzato al miglioramento della dimensione gestionale e attuativa dei POR, innalzando, in particolare, la capacità di affrontare i temi trasversali ed integrati dei diversi fondi.</p>
--	---

SCHEMA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FSE FESR -

Asse di riferimento regionale	Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)	Sostegno dell'Unione FESR	Sostegno dell'Unione FSE	Sostegno ITA	Totale Asse	Percentuale sostegno totale al programma operativo
OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	OT1	€ 11.649.109,34		€ 11.649.109,34	€ 23.298.218,68	15,17%
OT 2 - Agenda digitale	OT2	€ 5.824.554,67		€ 5.824.554,67	€ 11.649.109,34	3,79%
OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi	OT3	€ 16.414.654,07		€ 16.414.654,07	€ 32.829.308,14	10,69%
OT 4 Energia Sostenibile	OT4	€ 10.060.594,43		€ 10.060.594,43	€ 20.121.188,86	6,55%
OT 5 Ambiente cultura e turismo	OT6	€ 6.883.564,61		€ 6.883.564,61	€ 13.767.129,22	4,48%
OT 6 Occupazione	OT9	-	€ 11.750.000,00	€ 11.750.000,00	€ 23.500.000,00	7,65%
OT 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT10	€ -	€ 6.149.101,00	€ 6.149.101,00	€ 12.298.202,00	4,00%
OT 8 Istruzione e formazione	Ot2 - OT3 -OT 6 - OT 9 - OT10	€ -	€ 4.750.000,00	€ 4.750.000,00	€ 9.500.000,00	3,09%
OT 9 Capacità istituzionale e amministrativa	OT 11		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00	0,16%
AT - Assistenza tecnica	AT	€ 2.118.020,00	€ 954.129,00	€ 3.072.149,00	€ 6.144.298,00	4,00%
TOTALE		€ 52.950.497,12	€ 23.853.230,00	€ 76.803.727,12	€ 153.607.454,24	

L'asse regionale 5 che assolve all'Obiettivo Tematico 6 dell'accordo di partenariato nazionale **Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse** dispone del 13% delle dotazione del FESR e del 4,485 dell'intero finanziamento. . La regione, tuttavia, ha inteso destinare tali finanziamenti al solo settore turistico in quanto si legge nel materiale illustrativo: "*la tutela e la promozione del patrimonio naturale e culturale (è l'Asse 5 con il 13 % della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a oltre quasi 14 M€milioni di euro) per intervenire sulla valorizzazione delle aree a vocazione naturale e culturale, oltre che sulla fruizione integrata delle aree di destinazione turistica.* ".

In sostanza con questi fondi la regione ha l'obiettivo di privilegiare operazioni di tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e circa 10.000 mq di superficie immobiliare di valenza storico-culturale. A supporto della scelta, la regione molise nell'analisi di contesto ha indicato i seguenti fattori di forza:

- il territorio regionale è caratterizzato dalla presenza di importanti risorse naturali e da una varietà ambientale che costituiscono elemento di forte potenzialità di attrazione anche a fini turistici;
- a fronte di tale patrimonio, si registra un tasso di turisticità tra i più bassi di Italia, il risultato da conseguire è quello di innalzare il grado di attrattività del patrimonio delle aree protette e di attrazione naturale, migliorandone le condizioni di fruibilità a fini turistici.

Tale risultato è in particolare espresso come miglioramento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali ed è quantitativamente rappresentato da un target che assume di conseguire, in termini di trend, ad un incremento del 30%.

Pertanto sul tema "risorse idriche la Regione Molise non ha destinato fondi ne previsto azioni specifiche.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



REGIONE PUGLIA

**SCHEDA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDI FESR - FSE**

La commissione Europea ha adottato nell'agosto del 2015 il Programma Operativo Regionale plurifondo (FESR+FSE) della Puglia per il periodo 2014-2020, con un investimento complessivo di 7,12 miliardi di euro, per metà a valere su risorse europee e per l'altra metà a valere su fondi nazionali. Delle risorse totali, oltre 5 miliardi e mezzo riguardano il FESR, mentre un miliardo e mezzo è dedicato all'FSE.

Le risorse, fa sapere la Commissione Ue, saranno suddivise in base alle specifiche finalità in tre principali pilastri.

Pilastro 1 - sostegno al sistema economico, attraverso:

- **1,1 miliardi di euro** per la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI,
- **672 milioni di euro** per ricerca e sviluppo con particolare riguardo ai partenariati tra pubblico e privato,
- **272 milioni di euro** per banda larga e agenda digitale.

Pilastro 2 - promozione di infrastrutture e investimenti per la sostenibilità ambientale ed energetica, attraverso:

- **1,1 miliardi di euro** per tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e per gestione di acqua e rifiuti,
- **462 milioni di euro** per migliorare i trasporti,
- **396 milioni di euro** per favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Pilastro 3 - promozione sociale e della formazione, attraverso:

- **1 miliardo di euro** per promuovere l'inclusione sociale e contrastare la povertà,
- **754 milioni di euro** per la formazione professionale e per facilitare la transizione da formazione a lavoro,
- **540 milioni di euro** per la mobilità e la partecipazione al mercato del lavoro.

In tale misure, cercando di ottimizzare le ingenti risorse messe a disposizione, la Regione punta decisamente a rendere maggiormente competitive le proprie aziende, attraverso innovazione e aumentandone la competitività sui mercati europei e mondiali, punta a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale per un turismo ambientale sempre in via di sviluppo salvaguardando anche le risorse naturali e punta, infine, a combattere la povertà favorendo l'inserimento della popolazione nel mondo del lavoro.

Questi tre temi strategici, infatti, raccolgono oltre il 45% degli investimenti previsti nei prossimi sette anni come si evince dai seguenti grafici:

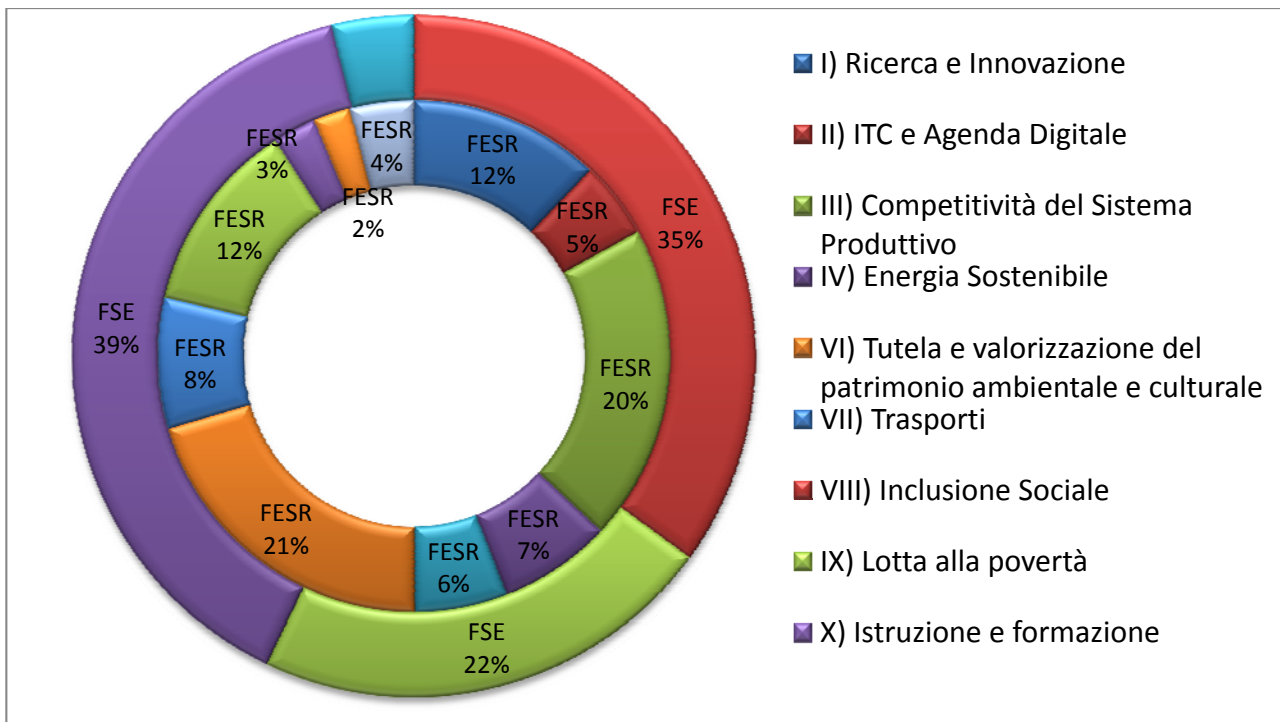


Figura 1: Suddivisione Fondil/OT

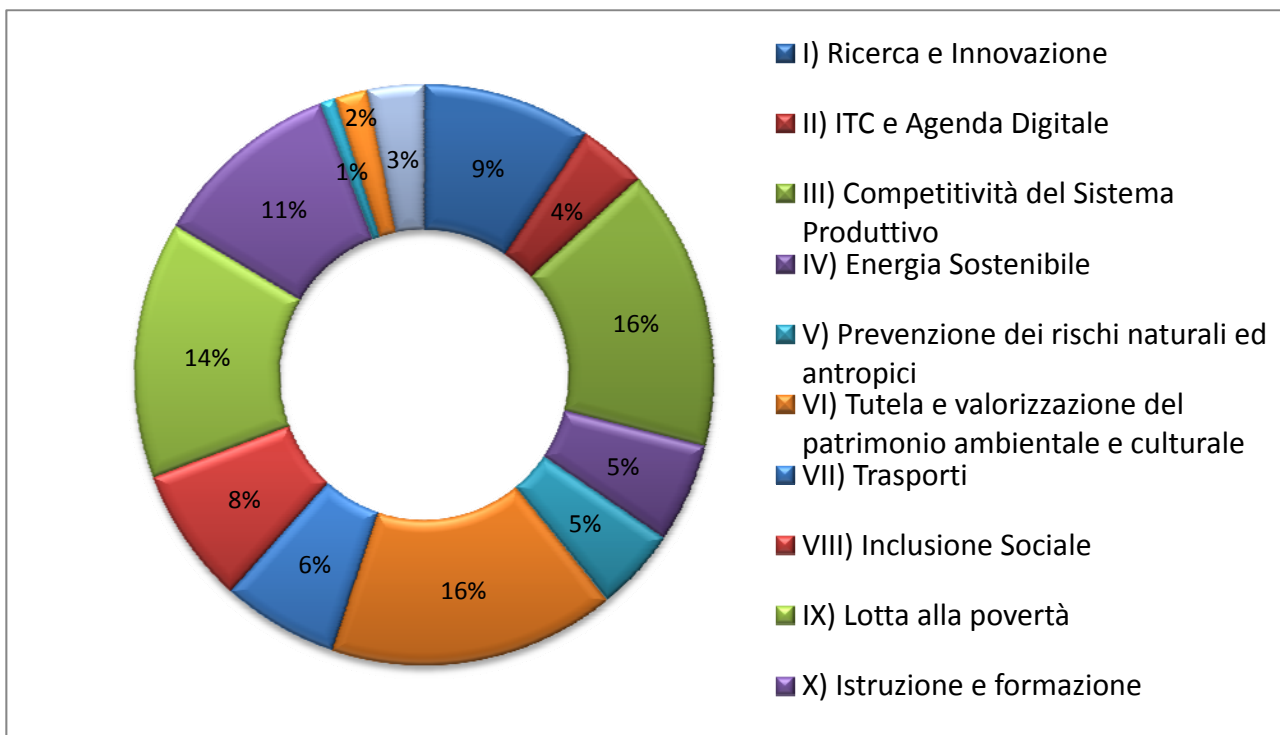


Figura 2: Suddivisione risorse complessive/OT

Regione di riferimento	Regione Puglia	
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR e FSE	
Titolo del documento	Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Approvato Con Decisione Della Commissione Europea C(2015) 5854 Luglio 2015	
DGR	Deliberazione della giunta regionale 17 luglio 2014 n. 1498	
Data di riferimento	17 luglio 2014	
Invio in Commissione Europea	17 luglio 2014	
Decisione comunitaria	14 agosto 2015	
Codice univoco di riferimento	2014 IT 16M2OP002	
Sito web di riferimento	http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=5580	
Risorse complessive, compresa riserva di efficacia	€ 7.120.958.992	
Contributo EU	€ 2.788.070.047,08 FESR	e € 772.409.450,00 FSE
Contropartita nazionale e regionale	€ 2.788.070.047,08 FESR	e € 772.409.450,00 FSE
Punti della strategia	<p>Come detto, il programma operativo interessa due fondi : il FESR e FSE. Di seguito si riportano le linee strategie relazionate con gli assi di riferimento</p> <p>1 Ricerca e innovazione</p> <p>L'Asse I concorre al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Una parte delle risorse è destinata agli investimenti in ricerca e innovazione delle grandi imprese, a promuovere nuovi mercati per l'innovazione, anche riferiti ad azioni di precommercial public procurement e sviluppo di ambienti di innovazione aperta.</p> <p>2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p> <p>Le risorse dell'Asse II sono pari a circa 136Meuro e consentono l'attuazione dell'Agenda digitale regionale, con riferimento sia alla diffusione delle reti a banda ultra larga, sia allo sviluppo di servizi digitali della PA a favore di cittadini ed imprese.</p> <p>3 Competitività</p> <p>L'Asse III presenta una dotazione finanziaria di circa 559Meuro rivolta alla politica industriale regionale a sostegno dell'innovazione delle PMI e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali. Tale politica viene attuata anche con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali, tramite l'attivazione di alcune azioni di finanza innovativa e di strumenti del capitale di rischio. L'Asse promuove il sostegno</p>	

	<p>dei processi di allargamento dei mercati esteri delle imprese.</p> <p>4 Basse emissioni di carbonio</p> <p>Le risorse dell'Asse IV sono pari a circa 198Meuro e sono destinate al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 (efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2), con specifico riferimento sia all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle imprese, sia alla diffusione della mobilità sostenibile nei centri urbani</p> <p>5 - Cambiamento climatico e prevenzione dei rischi</p> <p>L'Asse V presenta una dotazione finanziaria di 163Meuro finalizzata a produrre effetti in termini di adattamento climatico, di prevenzione e gestione dei rischi, di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, del rischio sismico attraverso interventi sugli edifici pubblici di particolare rilievo. Alcuni degli interventi più rilevanti sono costituiti dal contrasto al fenomeno dell'erosione costiera e dalla manutenzione straordinaria del territorio in zone particolarmente soggette a rischio idrogeologico e sismico</p> <p>6 Ambiente e l'efficienza delle risorse</p> <p>Le risorse dell'Asse VI, pari a circa 571Meuro, sono rivolte alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. In particolare si interviene sui sistemi della depurazione, della tutela e della riduzione delle perdite di rete, nonché sostenendo modelli e strumenti per aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, rispondendo alla necessità di qualificare ulteriormente i servizi ambientali in linea con le Direttive comunitarie e la normativa nazionale. L'Asse finanzia politiche per la valorizzazione culturale e del turismo agendo sul versante della qualità dell'offerta di servizi: sono promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, come i sistemi turistici locali e "club di prodotto". componente di questa strategia è l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, con impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale. La dotazione FESR dedicata all'implementazione del PAF pari a circa 16 Meuro sarà integrata da risorse FEASR e FEAMP</p> <p>7 Le reti di trasporto sostenibile e di qualità</p> <p>La dotazione finanziaria dell'Asse VII, pari a 231Meuro, è orientata alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili con l'eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete. Tra gli obiettivi specifici figura il potenziamento dell'offerta ferroviaria (anche con il completamento di Grandi Progetti) e il miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza a partire dalle tratte a maggiore domanda. A ciò si aggiungono interventi sulle infrastrutture per qualificare il trasporto ferroviario regionale come modalità di trasporto portante nella sua integrazione e sostituzione con i servizi automobilistici, nonché la promozione del sistema di tariffazione integrata a livello regionale</p> <p>8 Servizi, lavoro ed inclusione per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza - 9 Inclusione sociale</p> <p>Le risorse finanziarie dell'Asse VIII sono pari a 271 Meuro a valere sul FSE e sono orientate a sostenere l'incremento dell'occupazione regionale, in coerenza con gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020 agendo sulle politiche attive del lavoro con specifico riferimento ai tirocini, alla formazione, ai percorsi di alternanza scuola-lavoro ed al potenziamento dei servizi per l'occupazione e per l'incontro domanda-offerta.</p>
--	--

	<p>9. Inclusione sociale</p> <p>La dotazione dell'Asse IX è pari a circa 509 Meuro sostenendo il ruolo centrale dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. In particolare 169 Meuro del FSE sono destinati a promuovere un approccio attivo che coniuga i percorsi di inclusione con quelli di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in particolar modo delle fasce più deboli della popolazione. Particolare attenzione viene prestata ai servizi socioassistenziali e di conciliazione vita-lavoro rivolti all'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. L'Asse ha una dotazione FESR pari a 340 Meuro per rafforzare la dotazione infrastrutturale dei servizi sociali e dei servizi territoriali sociosanitari e sanitari non ospedalieri che qualificano le strategie di inclusione sociale e di miglioramento dei livelli di qualità della vita, nonché interventi volti a ridurre il disagio socio-abitativo attraverso la sperimentazione di modelli innovativi, e azioni per il rafforzamento della diffusione della legalità.</p> <p>10 Istruzione e formazione</p> <p>Le risorse dell'Asse X sono pari a circa 378 Meuro e sono rivolte a sostenere da un lato il miglioramento dei livelli di sicurezza e di fruizione degli istituti scolastici e dall'altro la qualificazione dei percorsi di istruzione direttamente connessi al potenziamento del ciclo istruzione-formazione-lavoro.</p> <p>11 Capacità istituzionale</p> <p>La dotazione dell'Asse XI, pari a 30 Meuro (FSE), è finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi comunitari.</p> <p>12 Città e territorio - Sviluppo Urbano Sostenibile</p> <p>pari a 65 Meuro, sono rivolte alla realizzazione di progetti pilota quali modelli innovativi di sviluppo sostenibile</p>
--	--

SCHEDA riassuntiva temi di interesse Programma Operativo Regionale FESR - FSE

Asse di riferimento regionale	Obiettivo tematico (cfr accordo partenariato)	Sostegno dell'Unione FESR	Sostegno dell'Unione FSE	Sostegno ITA	Totale Asse	Percentuale sostegno totale al PON
I) Ricerca e Innovazione	OT1	€ 336.183.406,00		€ 336.183.406,00	€ 672.366.812,00	9,44%
II) ITC e Agenda Digitale	OT2	€ 135.888.502,00		€ 135.888.502,00	€ 271.777.004,00	3,82%
III) Competitività del Sistema Produttivo	OT3	€ 558.999.535,00		€ 558.999.535,00	€ 1.117.999.070,00	15,70%
IV) Energia Sostenibile	OT4	€ 197.945.604,00		€ 197.945.604,00	€ 395.891.208,00	5,56%
V) Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	OT5	€ 163.407.429,00		€ 163.407.429,00	€ 326.814.858,00	4,59%
VI) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	OT6	€ 570.950.000,00		€ 570.950.000,00	€ 1.141.900.000,00	16,04%
VII) Trasporti	OT7	€ 231.040.314,00		€ 231.040.314,00	€ 462.080.628,00	6,49%
VIII) Inclusione Sociale	OT 8	-	€ 270.909.450,00	€ 270.909.450,00	€ 541.818.900,00	7,61%
IX) Lotta alla povertà	OT 9	€ 340.210.507,00	€ 170.000.000,00	€ 510.210.507,00	€ 1.020.421.014,00	14,33%
X) Istruzione e formazione	OT 10	€ 76.105.961,00	€ 301.500.000,00	€ 377.605.961,00	€ 755.211.922,00	10,61%
XI) Capacità amministrativa	OT 11	-	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 60.000.000,00	0,84%
XII) Sviluppo Urbano	Ot2 - OT3 - OT6 - OT 9 - OT10 -	€ 65.000.000,00		€ 65.000.000,00	€ 130.000.000,00	1,83%
XII) Assistenza Tecnica	AT	€ 112.338.789,00		€ 112.338.789,00	€ 224.677.578,00	3,16%
TOTALE		€ 2.788.070.047,00	€ 772.409.450,00	€ 3.560.479.497,00	€ 7.120.958.994,00	100,00%

PRECISAZIONE ALLA LETTURA DELLE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI TEMI DI INTERESSE

Con riferimento alle attività di competenza delle Autorità di bacino e dei costituenti Distretti idrografici, nonché alle attività di pianificazione in corso, si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione, e riportare nelle seguenti schede, **solo i temi di stretto interesse**: azioni ed interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico e azioni ed interventi relativi alla risorsa idrica.

Facendo riferimento all'accordo di partenariato, come già posto in evidenza nella narrativa precedente, nell'ambito dei cd OT si riportano solo le informazioni di stretta competenza come meglio esplicitato nella seguente tabella

OT	TEMA TRATTATO a livello regionale	TEMA DI INTERESSE
5	rischio incendi / rischio sismico	no
5	rischio idrogeologico/erosione costiera	si
6	Attrattive turistiche	no
6	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	no
6	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	no
6	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	si
6	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	si
6	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la Gerarchia comunitaria	no

Regione di riferimento	Regione Puglia
Programma operativo regionale fondi europei interessati	FESR FSE
DGR	Deliberazione della giunta regionale 17 luglio 2014 n. 1498

TEMA DI INTERESSE	<i>Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</i>	
Asse regionale di riferimento	5	
Corrispondenza OT nazionali	OT5	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	163.407.429 (4.59%)	
Allocazione su tema di interesse (se rilevabile) (% su asse)	136.252.829,00	
	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera • Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando, ove possibile infrastrutture verdi. • Interventi di realizzazione, manutenzione, rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici • Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce

TEMA DI INTERESSE	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	
Asse regionale di riferimento	VI	
Corrispondenza OT nazionali	6	
Allocazione risorse su ASSE (% sul FESR)	1.141.900.000,00	16.04%
Obiettivo specifico di interesse	Migliorare il servizio idrico (% sull'asse)	535.000.000,00 (46,85%)
		Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto. L'obiettivo consiste nel rendere disponibile la risorsa "acqua" per gli usi civili in Puglia, perseguendo un utilizzo sostenibile della stessa e il più appropriato trattamento dei reflui post-utilizzo a tutela dei corpi idrici
		Interventi previsti
		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi destinati alla realizzazione di opere previste dal Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici e non, di accumulo e adduzione. • Interventi di potenziamento ed adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato in conformità al Piano di Tutela delle Acque, • Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi. • Realizzazione ed adeguamento di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici, limitatamente ai territori che non abbiano sorgenti o falde in cui sia stata ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica • interventi mirati al controllo attivo delle perdite e connesse al telecontrollo delle reti di adduzione; • • interventi mirati alla riabilitazione e risanamento delle reti interne degli abitati; • • implementazione di nuovi metodi di gestione delle reti e sperimentazione di sistemi innovativi di ricerca perdite e/o contabilizzazione dei consumi
		Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici L'obiettivo primario che si intende raggiungere è la tutela delle risorse idriche quale condizione primaria in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che individua gli "obiettivi di qualità ambientale". Il tutto nell'ottica principale di assicurare un "futuro acqua" alle prossime generazioni

		Interventi previsti
		<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico • Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica • monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Sorveglianza, Operativo e Indagine) e di monitoraggio delle acque a specifica destinazione; • monitoraggio delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sottoposte a sorveglianza specifica; • monitoraggio delle zone interessate dallo spandimento delle acque di vegetazione olearia, sottoposte a sorveglianza specifica; • monitoraggio quali-quantitativo del carico inquinante in ingresso agli impianti di depurazione; • realizzazione di un sistema informativo per la raccolta, la gestione e la diffusione • dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque; • Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate • Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali